

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-09-2021

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	23/09/2021	29	Il clima è un'emergenza grave Per l'81% degli italiani bisogna agire <i>Sara Gandolfi</i>	4
REPUBBLICA	23/09/2021	32	Clima, come salvarsi per altri 40 anni = Salvarsi per altri 40 anni <i>Stefano Mancuso</i>	6
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/09/2021	1	La migliore tecnica per prevenire gli incendi <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/09/2021	1	Legambiente, al via "Puliamo il Mondo 2021" <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/09/2021	1	Liguria: partiti oggi i lavori del secondo stralcio sul fiume magra <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/09/2021	1	Green pass, dl definitivo, niente stipendio a chi non lo possiede <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/09/2021	1	Sasp, nuova sede al Museo Nazionale della Montagna <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/09/2021	1	Terremoto 5.8 nel Sud Est dell'Australia <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/09/2021	1	Cnsas Veneto e Fvg, trovato morto escursionista <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/09/2021	1	Concluso a Napoli il meeting salute CRI <i>Redazione</i>	15
adnkronos.com	23/09/2021	1	Stato emergenza, per quanto tempo e fino a quando si può prorogare? <i>Lalli</i>	16
adnkronos.com	22/09/2021	1	Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e numeri contagi regioni <i>Grossi</i>	17
adnkronos.com	22/09/2021	1	Covid oggi Italia, 3.970 contagi e 67 morti: bollettino 22 settembre <i>Grossi</i>	20
adnkronos.com	22/09/2021	1	Covid Italia, 3.970 contagi e 67 morti: bollettino 22 settembre <i>Lalli</i>	22
adnkronos.com	22/09/2021	1	Covid oggi Veneto, 509 contagi: bollettino 22 settembre <i>Grossi</i>	25
adnkronos.com	23/09/2021	1	Al via All4Bike, la maratona ciclistica per il clima <i>Cazale</i>	26
adnkronos.com	22/09/2021	1	Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e numeri contagi regioni <i>Grossi</i>	27
ansa.it	22/09/2021	1	Clima: Wwf, un 'climate wall' per metterci la faccia - Clima <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	22/09/2021	1	Clima: Azzarello incontra brasiliani inviati a Pre-Cop26 - Clima <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	22/09/2021	1	Migranti: 121 sbarcati a Pozzallo - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	22/09/2021	1	Australia: terremoto di magnitudo 5.8, gente in strada - Mondo - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	23/09/2021	1	Clima: Johnson all'Onu, Cop26 ultima chance per l'umanità - Nord America - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	22/09/2021	1	Incendio in area agricola, trovato corpo bruciato di un uomo - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	22/09/2021	1	Terremoto in Australia, il sisma sulle piste da sci di Mount Buller - Mondo <i>Redazione</i>	34
ansa.it	22/09/2021	1	Terremoto in Australia, la scossa nella diretta tv di Abc News Breakfast - Mondo <i>Redazione</i>	35
ansa.it	22/09/2021	1	Vaccini: video contest Prot.civile Calabria per 12-18enni - Calabria <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	22/09/2021	1	Bce, più rischi climatici nel Sud, specie Italia e Spagna - Clima <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	22/09/2021	1	Incendio distrugge 30 ettari pineta, individuato responsabile - Calabria <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	22/09/2021	1	Sismabonus: Bellanova, modifica eviti difformità trattamento - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	22/09/2021	1	Vasto rogo in zona industriale a Sassari, evacuato un market - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	22/09/2021	1	Soccorso alpino, nuova sede al Museo della Montagna - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	41

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-09-2021

ansa.it	22/09/2021	1	Terremoto: consegnata area lavori Ic `Ugo Betti` Camerino - Marche <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	23/09/2021	1	Vasto incendio in una zona industriale Sassari: feriti due vigili del fuoco - Italia <i>Redazione</i>	43
ansa.it	22/09/2021	1	Sassari, vasto incendio in alcuni capannoni industriali: evacuata la zona - Italia <i>Redazione</i>	44
ansa.it	23/09/2021	1	Terremoti: scossa di magnitudo 2.9 in Friuli - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	23/09/2021	1	Vasto incendio a Sassari, fiamme domate e via alla bonifica - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	46
ansa.it	23/09/2021	1	Terremoti: scossa di magnitudo 2.9 in Friuli - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	47
ansa.it	23/09/2021	1	Terremoti: Croazia, scossa di magnitudo 3.7 a Petrinja - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	48
askanews.it	22/09/2021	1	Australia, forte terremoto di magnitudo 5.9: paura a Melbourne <i>Redazione</i>	49
askanews.it	22/09/2021	1	Emilia R., aperti 4 mila cantieri per prevenire danni ambientali <i>Redazione</i>	50
repubblica.it	23/09/2021	1	Emergenza clima, salvarsi per altri 40 anni - la Repubblica <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	22/09/2021	1	Latina, incendio tra le case: il fuoco minaccia tre quartieri/La diretta <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	22/09/2021	1	Terremoto in Australia, le piste da sci di Mount Buller attraversate dal sisma <i>Redazione</i>	53
ilmessaggero.it	22/09/2021	1	Latina, incendio tra le case: il fuoco minaccia tre quartieri Diretta <i>Redazione</i>	54
ilmessaggero.it	22/09/2021	1	Covid, elezioni: in quarantena o in isolamento posso votare? Chi deve mostrare il Green pass? Le Faq <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	22/09/2021	1	Terremoto in Australia, danni a Melbourne <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	22/09/2021	1	Covid, elezioni: in quarantena o in isolamento posso votare? Chi deve mostrare il Green pass? Le Faq <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	22/09/2021	1	Roghi tossici sulla Tiberina: 5 arresti <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	22/09/2021	1	Giovanni Anziutti, trovato morto l'alpinista scomparso sul Crodon di Giau: si è rotto l'ancoraggio <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	23/09/2021	1	Fiamme in città evacuate Poste e liceo Majorana <i>Redazione</i>	61
ilmessaggero.it	23/09/2021	1	Quartieri lambiti dal fuoco Ipotesi dolo, c'è un'inchiesta <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	23/09/2021	1	Chiuso un tratto di via Isonzo a Latina per tagliare gli alberi interessati dall'incendio di ieri <i>Redazione</i>	63
lastampa.it	23/09/2021	1	Germania, risate sull'alluvione e disastri ignorati: il fortino Cdu volta le spalle a Laschet <i>Redazione</i>	64
lastampa.it	22/09/2021	1	Sicilia, in montagna chiudono i rifugi: rubinetti asciutti all'Exilles e al Quintino Sella <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	23/09/2021	1	I ragazzi del clima, torna Friday for Future <i>Redazione</i>	66
ilfattoquotidiano.it	22/09/2021	1	Clima, perché i soldi europei rischiano di essere un incentivo all'immutato sistema industriale <i>Redazione</i>	68
ilfattoquotidiano.it	22/09/2021	1	Terremoto di magnitudo 5,8 in Australia: a Melbourne crolli e danni alle case dopo la scossa - Video <i>Redazione</i>	70
ilfattoquotidiano.it	22/09/2021	1	Clima, la Corte dei conti Ue: "Bruxelles non fa abbastanza per favorire gli investimenti verdi. Inattuate le norme per classificarli" <i>Redazione</i>	71
ilfattoquotidiano.it	22/09/2021	1	A gestire gli incendi in Sardegna non basta l'agenzia Forestas. Serve un disegno più ampio <i>Redazione</i>	73
ilfattoquotidiano.it	22/09/2021	1	"Sicurezza nelle scuole, 17mila aule in sovraffollamento. Il 54% degli istituti è senza certificazioni" <i>Redazione</i>	75

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-09-2021

ilfattoquotidiano.it	22/09/2021	1	Terremoto di magnitudo 5,8 in Australia: la scossa ripresa in diretta tv e dalle telecamere delle piste da sci di Mount Baller - Video <i>Redazione</i>	77
ilfattoquotidiano.it	22/09/2021	1	Clima, la Corte dei conti Ue: "Bruxelles non fa abbastanza per favorire gli investimenti verdi. Inattuate le norme per classificarli" <i>Redazione</i>	78
ilfattoquotidiano.it	22/09/2021	1	Terremoto di magnitudo 5,8 in Australia: la scossa ripresa in diretta tv e dalle telecamere delle piste da sci di Mount Baller Video <i>Redazione</i>	80
panorama.it	22/09/2021	1	Terremoto in Australia, edifici distrutti a Melbourne video <i>Redazione</i>	81
agenparl.eu	22/09/2021	1	A spasso con l'Oste, tante persone alla limited edition rimandata per il maltempo <i>Redazione</i>	82
agenparl.eu	22/09/2021	1	LUGO: ALLAGAMENTI AL PLESSO SCOLASTICO DI VOLTANA, L'ASSESSORE PEZZI SPIEGA LE CAUSE <i>Redazione</i>	83
agenparl.eu	22/09/2021	1	Comunicato stampa Premio Città di Capannori + foto <i>Redazione</i>	84
agenparl.eu	22/09/2021	1	Sicurezza a scuola: presentato il XIX Rapporto di Cittadinanzattiva. <i>Redazione</i>	85

Il clima è un'emergenza grave Per l'81% degli italiani bisogna agire

Ancora poco noto il concetto di transizione energetica. Lo Stato deve fare la sua parte

[Sara Gandolfi]

AMBIENTI: IL SONDAGGIO IPSOS Il clima è un'emergenza grave Per l'81% degli italiani bisogna Ancora poco noto il concetto di transizione energetica. Lo Stato deve fare la sua parte (Sara Gandolfi Il cambiamento climatico è un'emergenza reale e grave, da contrastare il prima possibile per l'81 per cento degli italiani e il 72% dei francesi). Solo il 16 per cento pensa sia frutto di normali variazioni del clima (24% in Francia) e un misero 3 per cento crede ancora si tratti di una bufala (il 4% in Francia). È da questi dati che parte l'indagine Lotta al cambiamento climatico: il punto di vista degli italiani e dei francesi condotta da Ipsos, con il contributo di Edison, e presentata ieri nell'ambito dei Dialoghi italo-francesi per l'Europa promossi dalla Luiss e da Sciences-Po in collaborazione con The European House - Ajnbrossetti. Alla vigilia di un autunno caldo per la lotta al cambiamento climatico, che prenderà il via ufficialmente settimana prossima con la CopGiovani e la Pre-Cop di Milano per concludersi a novembre con il vertice Onu sul Clima di Glasgow (COP26), Ipsos ha misurato la temperatura dell'opinione pubblica italiana e francese sul riscaldamento climatico e sulla transizione energetica. Risultato. Per il 71 per cento degli italiani e il 55 dei francesi il cosiddetto global warming è senza precedenti. Da cui emerge, sottolinea il sociologo francese Mare La2ar, professore all'Università Science-Po, che l'Italia è un passo avanti in termini di sensibilità ecologica rispetto ai cugini d'Oltralpe. Entrambi i Paesi individuano nelle attività umane la principale o comunque una delle cause dell'innalzamento della temperatura media (rispettivamente il 93 e il 91%). Ed entrambi puntano in primis il dito sui settori di energia, petrolio e gas, anche se poi per gli italiani seguono le auto e il settore chimico mentre i francesi al secondo posto mettono il trasporto aereo. Uno dei passaggi chiave del sondaggio è quello relativo alla conoscenza e alla realizzazione della transizione energetica. Un concetto ancora misterioso per l'81% degli intervistati italiani (che oscillano tra chi ha solo una vaga idea e non l'ha mai sentito nominare) mentre i francesi dimostrano di essere almeno meglio informati (il 24% lo conosce bene). Uno dei padri dell'ambientalismo, Alex Langer, diceva: La conversione ecologica potrà affermarsi soltanto se apparirà socialmente desiderabile, ricorda Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos. Che ieri ha aggiunto: Se noi riusciamo ad evitare che l'attenzione all'ambiente sia considerata antagonista rispetto alla crescita economica; se noi riusciamo, ed è questo che si sta affermando, a far passare il concetto che invece è collegata alla crescita economica, allora l'aspettativa degli italiani è che ci possa essere un nuovo paradigma e un nuovo benessere. Purtroppo, conclude, oggi non c'è una forza politica in grado di interpretare tale concetto. Eppure gli italiani (più dei francesi) sembrano crederci, sempreché lo Stato sia al fianco delle aziende e dei privati cittadini in questa sfida. Il 56% degli intervistati è convinto che la transizione energetica è un'occasione di crescita e sviluppo e il 51% che darà uno slancio all'economia creando nuovi posti di lavoro (90.000 secondo le stime rilanciata ieri dall'amministratore delegato di Edison Nicola Monti). Lo Stato deve però intervenire con finanziamenti, investimenti e normative per favorire la transizione ecologica (60%), aiutare le persone più svantaggiate ad affrontarne i costi (55%) e aiutare le aziende (53%). Anche la responsabilità dei processi produttivi spetta per gli italiani più al governo (49%) che alle aziende (34) o ai consumatori (17). Molto più scettici rispetto al ruolo di garante dello Stato risultano i francesi, che come spiega La2ar, hanno sviluppato una forte diffidenza verso le istituzioni e la classe politica, e in generale per chiunque abbia ruoli di responsabilità, scienziati compresi. E così, forse non del tutto a torto, attribuiscono maggiore responsabilità alle imprese verso cui mostrano un atteggiamento più critico rispetto agli italiani. Il raffronto Italia-Francia La conoscenza I cambiamenti climatici sono... un'emergenza reale e grave da contrastare il prima possibile normali variazioni del clima che ci sono sempre state nel corso della storia i una bufala/una fake news Il global warming L'aumento della temperatura media dell'aria a livello globale.. è senza precedenti fa parte delle normali variazioni

dimatiche naturali è non è reale Fonie ipsos 16 ò __ 24 O ITAUA FRANCIA 3 26 __ 41 ò ì rTAUA FRANCIA Le tré
questioni ambientali più urgenti ò Riscaldamento globale/ cambiamento climatico L'inquinamento dell ' aria La
gestione dei rifiuti Linquinamento delle acque La deforestazione L'esaurimento delle risorse naturali Le fonti e le
forniture energetiche Gli imballaggi eccessivi La sovrappopolazione Le emissioni dannose per l'ambiente La
conservazione della fauna selvatica Lacqua potabile di scarsa qualità Le fonti e le forniture alimentari Le nondazioni
L'erosione del suolo La transizione energetica ò ò ITALIA FRANCIA E^E 22! 12 14 7 E 9 9 7 8 8 SE1 22 IO 21 13 16
7La conosco bene Ho solo una vaga idea L'ho sentita nominare Non l'ho mai sentita nominare La conservazione del
pianeta dipende da... scelte quotidiane dei cittadini metodi di produzione delle aziende leggi e regole altro 24 0 0
ITALIA FRANCIA 230 24 U 0 0 ÍTALIA FRANCIA le - si I -tit_org- Il clima è un'emergenza grave Per81% degli italiani
bisogna agire

Clima, come salvarsi per altri 40 anni = Salvarsi per altri 40 anni

di Stefano Mancuso

[Stefano Mancuso]

Le idee Clima, come salvarsi per altri 40 anni di Stefano Mancuso Sono passate solo poche ore dall'accorato grido di allarme di Mario Draghi sullo stato degli accordi di Parigi sul clima, che Antonio Guterres, dichiara: Siamo sull'orlo dell'abisso. Poche settimane fa, dopo la pubblicazione del sesto report dell'Ipcc, sempre Guterres aveva detto: È un codice rosso per l'umanità. Se non fosse per il suo ruolo e per la serietà del problema, si sarebbe tentati di etichettare entrambe le dichiarazioni come esternazioni di un catastrofista. ". a pagina 32 Come arginare l'emergenza clima Salvarsi per altri 40 anni di Stefano Mancuso Sono passate solo poche ore dall'accorato grido di allarme di Mario Draghi sullo stato degli accordi di Parigi sul clima, che Antonio Guterres, dichiara: Siamo sull'orlo dell'abisso. Poche settimane fa, subito dopo la pubblicazione del sesto report dell'Ipcc sul riscaldamento globale, sempre Guterres aveva detto: È un codice rosso per l'umanità. Se non fosse per il suo ruolo e per la serietà del problema di cui tratta, si sarebbe tentati di etichettare entrambe le dichiarazioni come le esternazioni di un incurabile catastrofista. In realtà, provenendo dal segretario delle Nazioni Unite ed essendo molto simili al tenore delle affermazioni del nostro presidente del Consiglio (meno ricche di metafore ma altrettanto tormentate), queste dichiarazioni sono l'indicazione di come il reale stato di salute del nostro Pianeta stia diventando, sebbene fra altalenanti vicende, il tema dominante nel dibattito politico. È l'unica nota positiva. Per il resto, il ritardo con il quale avviene questa conversione e i decenni trascorsi invano trattando indagini, modelli e rigorosi studi scientifici come se si trattasse soltanto di opinioni discutibili, sono un imperdonabile errore per il quale speriamo di non dover pagare un prezzo troppo alto. Ma da cosa dipende l'urgenza che si legge nelle ultime dichiarazioni di Draghi e Guterres? Dal fatto che nulla di quello che abbiamo fatto o proposto finora per limitare le emissioni di CO2 e contrastare, quindi, il riscaldamento globale, ha avuto alcun effetto visibile. Al contrario, se si controllano i tassi di crescita annuali della CO2 negli ultimi decenni ci si accorge che non solo non diminuisce o rallenta la sua crescita, bensì continua ad aumentare con velocità sempre maggiore. Fra il 1991 e il 2000 aumentava di una parte per milione (ppm) per anno, fra il 2001 e il 2010 di 1,5 ppm per anno e, infine, fra il 2011 e il 2020 di un po' meno di 2 ppm per anno. Non esattamente quanto ci si augurava di vedere. Per un uomo come il nostro presidente del Consiglio, abituato a comprendere i numeri, questa sequenza deve apparire per quello che è: una catastrofe; l'evidenza conclusiva che le soluzioni prospettate non funzionano o non sono attuabili. Cambia poco, il risultato è un aumento sempre più veloce della CO2 nell'atmosfera con il conseguente sempre più veloce riscaldamento del Pianeta. Ma come mai tutto ciò che si è tentato fino ad oggi si è dimostrato così inefficace? Credo si possa ricondurre a due cause concomitanti. La prima è considerare la transizione ecologica come una "opportunità economica". Non si fa altro che parlarne: le grandi opportunità economiche legate alla transizione ecologica. Non soltanto da noi in Italia. L'idea che rimediare al disastro ambientale sia una occasione di crescita economica a me sembra irragionevole. Non ci vedo molta differenza con l'idea che le guerre siano una miniera di opportunità. I danni implicano spese, non guadagni. Finché non saremo pronti a pagare - non a guadagnare - per rimediare ai danni che abbiamo prodotto, la CO2, che non si occupa di economia, continuerà a crescere nell'atmosfera. L'altro motivo è più immediato: ogni soluzione proposta per risolvere il problema del riscaldamento globale, punta alla diminuzione delle emissioni di CO2, non alla diminuzione della sua concentrazione nell'atmosfera. C'è una bella differenza. Da una parte la riduzione delle emissioni limita il flusso di nuova CO2, dall'altra, la riduzione della concentrazione dovrebbe puntare a ridurre la quantità totale nell'atmosfera. Eppure la soluzione per diminuire la concentrazione di CO2 esiste ed è semplice: piantare alberi. Non pochi: ne dovremmo piantare mille miliardi. Ma non è davvero un'impresa impossibile. I costi sarebbero irrilevanti rispetto ai benefici e ci permetterebbero di vedere qualcosa che al momento possiamo soltanto sognare: la diminuzione della quantità totale di CO2 nell'atmosfera. Non è una soluzione definitiva, sia chiaro.

Si tratta della mascherina da indossare in attesa di scoprire il vaccino. Ma intanto guadagneremmo 40-50 anni di tempo. Ed è proprio il tempo che manca a preoccupare Draghi e Guterres. Salvarla per altri _ -tit_org- Clima, come salvarsi per altri 40 anni Salvarsi per altri 40 anni

La migliore tecnica per prevenire gli incendi

[Redazione]

Mercoledì 22 Settembre 2021, 15:38 CAE propone un sistema di monitoraggio e allertamento per incendi boschivi in grado di prevenirli, avvistarli, individuarli e gestirli. Gli incendi sono una delle cause più importanti di alterazione dell'ambiente e di degrado del territorio, portano gravi conseguenze per l'equilibrio naturale e richiedono lunghi tempi per il riassetto dell'ecosistema forestale e ambientale. Favoriscono inoltre i fenomeni di dissesto dei versanti provocando, in caso di piogge intense, lo scivolamento e l'asportazione dello strato d' terreno superficiale, per questo motivo CAE propone un sistema di monitoraggio e allertamento per incendi boschivi. L'importanza dell'approccio multirischio. Tale sistema è indirizzato al supporto alle decisioni per le diverse strutture operanti in ambito di Protezione Civile, in particolare è funzionale alla salvaguardia della popolazione e può supportare un tempestivo ed efficace intervento delle autorità preposte allo spegnimento delle fiamme. L'infrastruttura si basa sulla piattaforma MHAS (Multi Hazard System), uno strumento per il multirischio completo e all'avanguardia. Il sistema è in grado di: prevenire gli incendi attraverso il calcolo degli indici di rischio di innesco; avvistare gli incendi attraverso il monitoraggio continuo visivo dell'area grazie all'uso di telecamere ad alto fattore di zoom comandabili anche da remoto; individuare precocemente l'innesco di un focolaio; gestire in emergenza le operazioni di spegnimento, integrando modelli di previsione che permettono di rappresentare su mappe geo-referenziate la probabile propagazione del fuoco sul territorio. Controllo e prevenzione. I sistemi di monitoraggio e telerilevamento di incendi boschivi si compongono di postazioni di avvistamento che integrano sensori di misura dei parametri meteorologici principali e una combinazione di termocamere, videocamere e procedure software da utilizzare presso un Centro di controllo e supervisione. Le postazioni di sala operativa sono lo strumento per mezzo del quale l'operatore viene a conoscenza delle situazioni di pericolo e con cui può validare la presenza di un incendio sul territorio. Il sistema, che si appoggia sul software web-based Fi.De.Sys 2, analizza le immagini delle postazioni di avvistamento, rileva eventi di incendio e allerta gli utenti del sistema. Grazie a tecniche avanzate di elaborazione d'immagine, vengono discriminati i falsi allarmi indotti dai disturbi dell'ambiente e da eventuali sorgenti originate da insediamenti antropici prefigurati. Il sistema di monitoraggio e telerilevamento degli incendi boschivi raccoglie e fornisce informazioni utili a decidere le modalità di intervento, associando le azioni di gestione delle situazioni emergenziali che prevedono la dislocazione sul territorio di mezzi e personale o, in caso di elevato rischio, attuando interventi preventivi volti a ridurre il rischio. Contenuto tratto da CAE Magazine n.56 - Settembre 2021 a cura di CAE SpA

Legambiente, al via "Puliamo il Mondo 2021"

[Redazione]

Mercoledì 22 Settembre 2021, 16:22 Come ogni anno, il 24, 25, 26 settembre i cittadini volontari puliranno i luoghi del proprio cuore armati di rastrelli e sacchetti. Ai blocchi di partenza Puliamo il Mondo 2021, la manifestazione giunta alla sua 29ª edizione nazionale. I giorni per partecipare sono il 24, 25, 26 settembre. Un modo per chiamare a raccolta i cittadini di tutta Italia, nel rispetto delle normative per il coronavirus e trasformarli in spazzini per un giorno. Come funziona: abbracciando una scopa, un rastrello e i sacchi, infatti chiunque potrà partecipare ad una o più giornate di pulizia dei rifiuti da una zona, una spiaggia, un quartiere, un parco etc. Partecipare è semplicissimo: si può farlo scegliendo di organizzare in prima persona la pulizia di un luogo, oppure partecipando ad un evento programmato da qualcun altro (il tuo Comune, il Circolo di Legambiente vicino a te, etc). Come partecipare: Per aderire alla campagna si possono consultare i luoghi disponibili nella propria regione tramite la pagina delle adesioni e mettersi in contatto con chi organizza la giornata di pulizia in quel sito o andare direttamente da chi organizza la giornata. Per maggiori info clicca qui. [Red/cb](#) (Fonte: Legambiente)

Liguria: partiti oggi i lavori del secondo stralcio sul fiume magra

[Redazione]

Mercoledì 22 Settembre 2021, 16:31 Si tratta della realizzazione delle arginature volte al contenimento della piena del fiume Magra, per un tempo di ritorno di circa 100 anni. Sono partiti oggi i lavori del secondo stralcio funzionale per la messa in sicurezza dell'ultimo tratto del fiume Magra a Bocca di Magra, nel Comune di Ameglia. Un intervento finanziato da Regione Liguria per un totale di circa 4 milioni 450 mila euro. All'avvio dei lavori era presente l'assessore regionale alla Protezione Civile e Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone. [giampedrone_2-wdtr] Si tratta della realizzazione delle arginature volte al contenimento della piena del fiume Magra, per un tempo di ritorno di circa 100 anni. La zona interessata dalle lavorazioni comprende le aree fra il torrente Canal Grandesino alla foce. Si lavorerà sulla sponda destra su un tratto di circa 600 metri. Il progetto prevede anche la ricostruzione delle banchine, la prefissione di palancole metalliche e il rifacimento del percorso pedonale adiacente al muro arginale. Prima dell'estate è stata fatta una consegna parziale del cantiere, che aveva consentito di delimitare alcuni tratti disposti in dissesto. Adesso come da programma, dopo lo stop estivo durante il quale si sono svolte le operazioni di bonifica bellica, i lavori sono iniziati con la bonifica dei fondali dai detriti presenti. Seguirà l'installazione del palancole lungo le sponde del fiume. Un'altra promessa mantenuta da parte di Regione Liguria: come annunciato prima dell'estate i lavori partono nel mese di settembre e si concluderanno nella primavera del 2023. È un cantiere fondamentale, un'opera straordinaria per la sicurezza di questo territorio, che tanti danni ha patito nel corso del tempo a causa delle frequenti alluvioni del fiume Magra spiega l'assessore alla Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone. Questa sponda è stata infatti oggetto di un forte fenomeno di erosione. Questo intervento quindi è fondamentale, in primis per la sicurezza dei cittadini, ma anche per l'operatività delle aziende delegate alla nautica, molto importanti per l'economia del territorio. red/gp (Fonte: Regione Liguria)

Green pass, dl definitivo, niente stipendio a chi non lo possiede

[Redazione]

Mercoledì 22 Settembre 2021, 10:09 Nel testo definitivo sulla certificazione verde viene introdotto, al posto della sospensione del lavoro, lo stop alla retribuzione e l'obbligo di tamponi calmierati. Pubblicato in Gazzetta Ufficiale e firmato dal capo dello stato il dl sul Greenpass con alcune novità rispetto a quanto era emerso nei giorni scorsi per quanto riguarda i posti di lavoro. Resta l'obbligo di esibire la certificazione verde sia negli uffici pubblici che in quelli privati a partire dal 15 ottobre. Le novità Secondo il decreto il lavoratore pubblico o privato che sia privo di Green pass è considerato "assente ingiustificato fino alla presentazione della predetta certificazione e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro". Rispetto alle bozze, viene eliminata ogni differenza di trattamento tra dipendenti pubblici e privati e non scatta più la sospensione, ma per tutti dal primo giorno di assenza "non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento". I tamponi calmierati Il testo definitivo stabilisce anche che le farmacie sono obbligate ad applicare il prezzo calmierato dei tamponi antigenici per il covid. Inoltre il prezzo calmierato è "assicurato anche da tutte le strutture sanitarie convenzionate, autorizzate o accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale e autorizzate dalle regioni alla somministrazione" dei tamponi rapidi e aderenti al protocollo d'intesa. Vengono stanziati 105 milioni per i tamponi gratuiti agli esenti dal vaccino e vengono confermate le sanzioni per le farmacie che non si adeguano: multe da 1000 a 10000 euro e la chiusura dell'attività per massimo cinque giorni. red/cb (Fonte: Ansa)

Sasp, nuova sede al Museo Nazionale della Montagna

[Redazione]

Mercoledì 22 Settembre 2021, 16:57 Lo spazio si trova in un magazzino di proprietà del museo torinese sul Monte dei Cappuccini e permette di intervenire rapidamente sulle colline di Torino Il Soccorso Alpino e Speleologico del Piemonte, anche noto come Sasp, ha una nuova casa. È stata inaugurata oggi, al Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi' di Torino la sua nuova sede. Operativa da una settimana in un magazzino per l'attrezzatura concesso dal museo che si trova al Monte dei Cappuccini, si trova in un luogo strategico per intervenire sulla collina di Torino, negli ultimi mesi terreno di svago per gli appassionati di attività all'aria aperta ed è stato teatro di incidenti che hanno richiesto l'intervento del Soccorso Alpino. "L'incremento di operatività - spiega Saverio Isola, capo del SASP torinese - ha richiesto alla nostra squadra uno sforzo di adattamento alla nuova realtà che ci siamo trovati ad affrontare". "Un anno fa - aggiunge Daniela Berta, direttore del Museo Nazionale della Montagna - è iniziata la bella sinergia con il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese. Ora siamo molto felici di poter rinnovare la collaborazione mettendo a disposizione del Soccorso Alpino torinese uno spazio non destinato a funzioni museali. E siamo convinti della possibilità di future occasioni di cooperazione con questa realtà, il cui lavoro tanto stimiamo, della grande famiglia del Club Alpino Italiano". Red/cb (Fonte: Ansa)

Terremoto 5.8 nel Sud Est dell`Australia

[Redazione]

Mercoledì 22 Settembre 2021, 10:51 La scossa è stata avvertita a Melbourne dove si registrano anche danni ai palazzi e gente evacuata e a Sidney. Scossa di terremoto nella zona sud-orientale dell'Australia di magnitudo 5.8. A seguito del sisma le persone a Melbourne sono scese in strada perchè il terremoto ha fatto tremare e in qualche caso crollare parte degli edifici cittadini. La scossa avvenuta a 10 km di profondità ha colpito l'area a est della città di Melbourne ed ha avuto come epicentro la cittadina di Mansfield nello stato di Vittoria. Il terremoto è stato avvertito a Melbourne nonché a Sydney, nella regione del New South Wales. Ci sono segnalazioni di danni a edifici in alcune parti dello stato del Victoria. I condomini vengono evacuati nel centro di Melbourne, mentre sui social network appaiono foto di danni alle strade. [red/cb](https://www.repubblica.it/cronaca/2021/09/22/terremoto-australia/) (Fonte: Geoscience Australia)

Cnsas Veneto e Fvg, trovato morto escursionista

[Redazione]

Mercoledì 22 Settembre 2021, 12:19 All'origine dell'incidente mortale, il cedimento di un ancoraggio, che lo ha fatto precipitare per oltre 50 metri, per il settantunenne non c'è stato nulla da fare. Ritrovato oggi, mercoledì, 22 settembre, senza vita l'escursionista che da ieri sera, martedì 21 settembre risultava disperso per il cui mancato rientro dalla zona di Forcella Scodavacca, dove era diretto dopo essere partito da Forni di Sopra (UD). Le ricerche dell'uomo, un settantunenne di Tolmezzo (UD) erano iniziate verso le 19:30, a seguito dell'allarme dato dal figlio. In supporto alle squadre del Soccorso alpino friulano, attorno alle 20 era stato richiesto anche l'intervento del Soccorso alpino del Centro Cadore che durante la notte aveva portato avanti la perlustrazione nel versante bellunese, concentrandosi nella zona della Tacca del Cridola, dell'attacco alla normale del Cridola e Forcella Scodavacca stessa. Dopo aver parlato con il gestore del Rifugio Giau, questa mattina i soccorritori hanno saputo che l'uomo, di passaggio, gli aveva detto di aver intenzione di dirigersi o verso la Tacca del Cridola o verso Cima Giau. Dopo aver imbarcato due soccorritori di Forni di Sopra, l'elicottero della Protezione civile friulana ha quindi effettuato una ricognizione sopra Cima Giau e lì è stato individuato il corpo esanime in fondo a un canale. Sono quindi stati elitrasportati sul posto due soccorritori del Centro Cadore e due del Sagf di Auronzo per competenza territoriale. L'uomo, che era salito dalla normale, aveva scelto di calarsi con le corde da un canale più a ovest. All'origine dell'incidente mortale, il cedimento di un ancoraggio, che lo ha fatto precipitare per oltre 50 metri. Dopo essere stata imbavallata, la salma è stata poi recuperata con un verricello di 40 metri dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che l'ha trasportata al Campo sportivo di Domegge per affidarla al carro funebre. In un'altra rotazione l'elicottero ha trasportato a valle anche i soccorritori, mentre il resto delle squadre è rientrato al Passo Mauria alle jeep. red/cb (Fonte: Addetto Stampa Soccorso Alpino e Speleologico Veneto e Fvg)

Concluso a Napoli il meeting salute CRI

[Redazione]

Mercoledì 22 Settembre 2021, 12:46 La due giorni dedicata alla programmazione della strategia futura della Croce Rossa Italiana sulla salute è stato il primo evento in presenza per l'associazione Si è tenuta il 18 e 19 settembre a Napoli nella splendida cornice di Capodimonte, all'ombra della famosa torre di Palasciano, fatta costruire per volontà di Ferdinando Palasciano, medico napoletano precursore della Croce Rossa e di sua moglie Olga Von Wavilov, il Meeting Salute della Croce Rossa Italiana, primo evento in presenza dopo la pandemia di Covid-19. La due giorni dedicata alla pianificazione della strategia futura della CRI sulla Salute ha unito volontari, DTR e referenti CRI Salute che hanno trattato temi legati alla salute sociale, alla donazione di sangue, organi e tessuti (ODSOT) e alla sensibilizzazione su sessualità e affettività sana rivolta ai giovani. Al Meeting Salute del 18 e 19 settembre abbiamo affrontato tre temi principali. Abbiamo fatto la prima riunione in presenza dei DTR Salute, è stato un momento per conoscerci e affrontare gli aspetti vecchi e nuovi di questa attività e abbiamo iniziato a discutere di quelli che sono i due pilastri principali dell'attività in Salute: da un lato la discussione sulla formazione, sui corsi su come migliorare l'implementazione all'interno delle diverse regioni della formazione in area Salute e poi il nuovo tema che è quello della costruzione dei servizi di Salute sul territorio, ha dichiarato Riccardo Giudici Delegato Tecnico Nazionale Salute. Officine della Salute Discusso il tema del progetto pilota Officine della Salute per migliorare l'accesso ai servizi socio-sanitari per le fasce di popolazione che rientrano in uno stato di fragilità, aggravato dalla pandemia di Covid-19, attraverso la costruzione e offerta di una rete di servizi di assistenza sanitaria rivolti ad anziani, minori, persone con disabilità, persone senza dimora, persone migranti escluse dal circolo dell'accoglienza, vittime di tratta, di tortura o di caporalato come la creazione di studi medici e farmacie solidali legate ai comitati CRI sul territorio. Workshop Love Red I volontari partecipanti si sono confrontati sui temi legati a sessualità, malattie sessualmente trasmesse, affettività sana, identità di genere e consenso nel corso del workshop Love Red, dal nome della campagna CRI omonima partita l'anno scorso. Un focus davvero necessario trattandosi di argomenti sempre di più al centro del dibattito pubblico. Primo corso di formazione ODSOT Nel corso della due giorni partenopea, per la prima volta sono state formate figure specializzate nel campo della donazione di organi, sangue e tessuti (ODSOT) con dei corsi specifici. Il nuovo corso per operatore alla donazione di sangue, organi e tessuti ha dichiarato Gabriele Perfetti Presidente Regionale Abruzzo Direttore di corso ODSOT rappresenta, come tutti gli altri corsi, una nuova sfida per Croce Rossa e per ogni singolo volontario e volontaria. I corsi che sono stati appena lanciati devono raggiungere lo scopo di formare gli operatori per la donazione del sangue, degli organi e dei tessuti e di farlo con il solito standard CRI, sempre molto alto. [red/cb/](https://www.red/cb/) (Fonte: Croce Rossa Italiana)

Stato emergenza, per quanto tempo e fino a quando si può prorogare?

Cosa prevede la legge

[Lalli]

Cosa prevede la legge? L'Italia è in stato d'emergenza dal 31 gennaio 2020 a causa del coronavirus. Il governo decise di prendere la situazione in mano per avere la possibilità di stabilire dall'oggi al domani, senza passare dal Parlamento, come affrontare la pandemia sottolinea laleggepertutti.it. Lockdown duro, mascherine, guanti e chiusure, riaperture e poi di nuovo chiusure con lo stato d'emergenza che nel tempo è stato prorogato. Ma fino a quando è legale? Sfolgiando le leggi, ne troviamo solo una a cui fare riferimento. È un decreto legislativo del 2008, il numero 1, approvato prima che arrivasse la Befana. Formalmente, si tratta del Codice della Protezione civile. Ed è unico che parla di come ci si deve comportare con lo stato di emergenza. All'articolo 24, comma 3, si legge: "La durata dello stato di emergenza di rilievo nazionale non può superare i 12 mesi, ed è prorogabile per non più di ulteriori 12 mesi". I conti sono subito fatti: lo stato di emergenza non può durare più di 24 mesi. Il che significa che non potrà essere prorogato oltre il 31 gennaio 2022. Prima del Covid (e dopo la guerra), lo stato di emergenza era stato decretato per intervenire su situazioni territoriali devastate da alluvioni o terremoti o da gravi disastri, come il crollo del ponte Morandi di Genova. Gli eventi che lo determinano vengono classificati in tre categorie: la categoria A i cui interventi vengono gestiti a livello comunale; la categoria che coinvolge Province e Regioni; la categoria che comporta una direzione degli interventi a livello nazionale. Il caso della pandemia da Covid rientra, ovviamente, in quest'ultima categoria. Che cosa può succedere, dunque, da qui ai prossimi mesi, cioè fino alla fine di gennaio 2022? Può succedere che il Governo ricorra ad ulteriori Dpcm. Più probabile, comunque, che Mario Draghi, a differenza del suo predecessore Giuseppe Conte, continui a prediligere i decreti legge che hanno efficacia immediata ma devono passare, comunque, dal Parlamento. Lo stato di emergenza mantiene, inoltre, vive le competenze del commissario straordinario per il Covid e del Comitato tecnico scientifico, così come le disposizioni che riguardano o eventuale decisione sulla didattica a distanza, dello smart working, il divieto di licenziamenti, le quarantene per chi viene trovato positivo (o certe volte anche falso positivo) e per chi rientra dall'estero, ecc. Che cosa succederà, invece, con avvicinarsi della fatidica data del 31 gennaio 2022? Il citato decreto legislativo dice in astratto al comma 6: "Alla scadenza dello stato di emergenza, le amministrazioni e gli enti ordinariamente competenti, subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi, nei procedimenti giurisdizionali pendenti". Significa che Regioni e Comuni riprendono appieno i propri poteri commissariati dal Governo nei territori di spettanza. Ma Draghi potrebbe tirarla ancora in là? Sarebbe lecito prorogare ancora lo stato di emergenza? Dipende da quale emergenza si parli. Basterebbe dire che oggi non è più una minaccia nazionale del coronavirus così come abbiamo conosciuto agli inizi del 2020 ma che è il serio rischio epidemiologico nazionale della variante Delta, Lambda o Ypsilon del Covid in grado di creare una nuova pandemia. Il che consentirebbe al Governo di ricominciare daccapo la conta dei 24 mesi. Con tutto ciò che ne consegue.

Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e numeri contagi regioni

Dati su ricoveri, contagi e morti da Lombardia e Campania, Lazio e Toscana, Puglia e Sicilia

[Grossi]

Dati su ricoveri, contagi e morti da Lombardia e Campania, Lazio e Toscana, Puglia e Sicilia al bollettino Covid Italia di oggi, mercoledì 22 settembre 2021, con dati e news della Protezione Civile e del ministero della Salute - regione per regione - su contagi, ricoveri, morti mentre il decreto per il green pass obbligatorio sul lavoro viene pubblicato in Gazzetta Ufficiale. I numeri dalla Sicilia in zona gialla, dalla Lombardia e dalla Puglia, dal Lazio e dalla Campania, dalla Toscana e dal Veneto. I numeri delle grandi città come Roma, Milano e Napoli. Il punto sui vaccini in Italia. I dati delle regioni: Sono 365 i contagi da coronavirus in Campania oggi, 22 settembre 2021, secondo dati e numeri del bollettino della regione. I nuovi casi sono stati individuati su 17.394 tamponi. Nel bollettino odierno diffuso dall'Unità di crisi della Regione Campania sono inseriti 8 morti: 7 decessi sono avvenuti nelle ultime 48 ore, uno è avvenuto in precedenza ma registrato ieri. In Campania sono 15 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva e 291 i pazienti Covid ricoverati in reparti di degenza. Sono 291 i contagi da coronavirus nel Lazio oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Registrati 4 morti. A Roma, segnalati 147 casi. Nel dettaglio "su 9.966 tamponi molecolari e 10.190 tamponi antigenici per un totale di 20.156 tamponi, si registrano 291 nuovi casi positivi (-10) e sono -80 in meno rispetto a mercoledì 15 settembre. Sono 4 i decessi (-1), 421 i ricoverati (-13), 51 le terapie intensive (-2) e 533 i guariti. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 1,4%. I casi a Roma città sono a quota 147. In calo decessi, ricoveri e terapie intensive", sottolinea l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. Nelle province si registrano 71 nuovi casi. Nella 'Asl di Frosinone si registrano 29 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 0 decessi. Nell'Asl di Latina si registrano 18 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 0 decessi". Nell'Asl di Rieti "si registrano 11 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 0 decessi. Nell'Asl di Viterbo: si registrano 13 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 0 decessi", conclude l'assessore. Sono 196 i contagi da coronavirus in Puglia oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Registrati altri morti. I nuovi casi sono stati individuati su 12.337 test giornalieri. Spiccano i 92 contagi in provincia di Bari e i 40 in provincia di Lecce. Le persone attualmente positive sono 3.048. I pazienti covid ricoverati in ospedale in area non critica sono 181. In terapia intensiva, invece, 20 malati. Sono 325 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione anticipati dal governatore Eugenio Giani sui social. Registrati altri 7 morti. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 325 su 17.214 test di cui 8.520 tamponi molecolari e 8.694 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 1,89% (5,2% sulle prime diagnosi)", scrive Giani, aggiungendo che i vaccini attualmente somministrati in Toscana sono 5.270.198. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,2% e raggiungono quota 265.062 (94,6% dei casi totali). Gli attualmente positivi sono oggi 7.914, -2,1% rispetto a ieri. I ricoverati sono 372 (17 in meno rispetto a ieri), di cui 50 in terapia intensiva (3 in meno). L'età media dei 325 nuovi positivi odierni è di 39 anni circa (25% ha meno di 20 anni, 27% tra 20 e 39 anni, 30% tra 40 e 59 anni, 12% tra 60 e 79 anni, 6% ha 80 anni o più). Sono 159 i contagi da coronavirus in Friuli Venezia Giulia oggi, 22 settembre 2021, secondo dati e numeri del bollettino della regione. registrati 2 morti. Nel dettaglio, su 6.361 tamponi molecolari sono stati rilevati 149 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,34%. Sono inoltre 4.454 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 10 casi (0,22%). Il totale dei casi positivi è stato ridotto di un'unità a seguito di un test molecolare positivo rimosso dopo revisione del caso. Inoltre un caso precedentemente segnalato come confermato da test molecolare, dopo una verifica, è stato riclassificato come caso confermato da test

antigenico. Nella giornata odierna si registra il decesso di un uomo di 84 anni residente a Trieste e di una donna di 86 anni anch'essa residente a Trieste; le persone ricoverate in terapia intensiva si riducono a 11, mentre i pazienti in altri reparti scendono a 48. I totalmente guariti sono 108.096, i clinicamente guariti 109, mentre quelli in isolamento risultano essere 1.140. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 113.221 persone con la seguente suddivisione territoriale: 22.943 a Trieste, 52.352 a Udine, 22.734 a Pordenone, 13.609 a Gorizia e 1.583 da fuori regione. Sono 257 i contagi da coronavirus in Emilia Romagna oggi, 21 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Registrati 4 morti. I nuovi casi sono stati individuati su un totale di 30.903 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è dello 0,8%. Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite sono 307 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 394.441. Diminuiscono i casi attivi, cioè i malati effettivi, che oggi sono 13.438 (-54 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 12.975 (-59), il 96,5% del totale dei casi attivi. Sale a 13.444 il numero delle vittime con quattro nuovi: una donna in provincia di Rimini (99 anni) e tre uomini: uno in provincia di Parma (81 anni), uno in quella di Modena (36 anni) e uno in provincia di Forlì (69 anni). I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 49 (+1 rispetto a ieri), 414 quelli negli altri reparti Covid (+4). Sono 59 i contagi da coronavirus in Abruzzo oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Si registrano 2 morti. Gli attualmente positivi in Abruzzo sono 1.919 (-39 rispetto a ieri), nel totale sono ricompresi anche 418 casi riguardanti pazienti persi al follow up dall'inizio dell'emergenza, sui quali sono in corso verifiche. Sono 78 i pazienti (-4 rispetto a ieri) ricoverati in ospedale in area medica; 4 (-2 rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 1.837 (-33 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 3.153 tamponi molecolari e 3.436 test antigenici. Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari a 0.89 per cento. Sono 37 i contagi da coronavirus in Basilicata. I nuovi casi sono stati individuati su un totale di 947 tamponi molecolari. Non si registrano morti. Lo rende noto la task force regionale della Basilicata con il bollettino riferito alle ultime 24 ore. I lucani guariti o negativizzati sono 35. I ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera sono 57 (-2) di cui 3 in terapia intensiva mentre gli attuali positivi residenti in Basilicata sono in tutto 1.217 (-1). Sono 67 i contagi da coronavirus in Sardegna oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Registrati 2 morti: si tratta di due uomini, uno di 32 anni della provincia di Sassari e altro, 83enne, della Città Metropolitana di Cagliari. I nuovi casi sono stati individuati su 9.447 test processati tra molecolari e antigenici. I pazzi

ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono 19 (2 in più rispetto a ieri), 171 quelli in area medica (-7). In isolamento domiciliare ci sono 2.922 (204 in meno rispetto a ieri). Due contagi da coronavirus in Valle d'Aosta oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid nel bollettino della regione. Non si registrano morti. Il totale dei soggetti contagiati dal virus da inizio emergenza arriva a 12.091. I positivi attuali sono 59 di cui 3 ricoverati in ospedale e 56 in isolamento domiciliare. I guariti sono aumentati di quattro unità rispetto a ieri portando il numero complessivo a 11.558. I casi complessivamente testati sono 84.76, i tamponi fino ad oggi effettuati 180.683. I decessi di persone risultate positive al virus in Valle d'Aosta sono 474. Sono 200 i contagi da coronavirus in Calabria oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Si registrano 4 morti, mentre i guariti aumentano di 285 unità. I nuovi casi sono stati individuati su 3.875 tamponi effettuati. Il bollettino, inoltre, registra -89 attualmente positivi, -84 in isolamento, -6 ricoverati e, infine, +1 terapie intensive (per un totale di 14). Nel dettaglio l'Asp di Catanzaro comunica 1 decesso in malattie infettive dell'Ao Pugliese appartenente all'Asp di Crotone. L'Asp di Cosenza comunica 53 nuovi casi, di cui 2 ricoverati e 51 a domicilio. Il numero totale dei casi è incrementato di 54 unità e non 53 in quanto è stato conteggiato come guarito un caso in precedenza ricoverato nel reparto Malattie Infettive dell'AoMd e dimesso ieri pomeriggio. Nel setting fuori regione si registrano 3 soggetti positivi, in precedenza compresi tra i residenti in regione. L'Asp di Crotone comunica 45 nuovi positivi di cui 10 migranti. Un decesso comunicato dall'Asp di

Cz di paziente ricoverato presso Ao Pugliese. L'Asp di Reggio Calabria comunica 86 nuovi soggetti positivi di cui 2 residenti fuori regione.

Covid oggi Italia, 3.970 contagi e 67 morti: bollettino 22 settembre

Numeri del covid in Italia, regione per regione, nel bollettino di Protezione Civile e ministero della Salute

[Grossi]

Numeri del covid in Italia, regione per regione, nel bollettino di Protezione Civile e ministero della Salute Sono 3.970 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino di ministero della Salute e Protezione Civile. Registrati altri 67 morti. I nuovi casi sono stati individuati su 292.872 tamponi, il tasso positività è all'1,3%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 513 (-3). I ricoverati con sintomi sono 3.796 in totale (-141).

CAMPANIA - Sono 365 i contagi da coronavirus in Campania oggi, 22 settembre 2021, secondo dati e numeri del bollettino della regione. I nuovi casi sono stati individuati su 17.394 tamponi. Nel bollettino odierno diffuso dall'Unità di crisi della Regione Campania sono inseriti 8 morti: 7 decessi sono avvenuti nelle ultime 48 ore, uno è avvenuto in precedenza ma registrato ieri. In Campania sono 15 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva e 291 i pazienti Covid ricoverati in reparti di degenza.

LAZIO - Sono 291 i contagi da coronavirus nel Lazio oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Registrati 4 morti. A Roma, segnalati 147 casi. Nel dettaglio "su 9.966 tamponi molecolari e 10.190 tamponi antigenici per un totale di 20.156 tamponi, si registrano 291 nuovi casi positivi (-10) e sono -80 in meno rispetto a mercoledì 15 settembre. Sono 4 i decessi (-1), 421 i ricoverati (-13), 51 le terapie intensive (-2) e 533 i guariti. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 1,4%. I casi a Roma città sono a quota 147. In calo decessi, ricoveri e terapie intensive", sottolinea l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. Nelle province si registrano 71 nuovi casi. Nella 'Asl di Frosinone si registrano 29 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 0 decessi. Nell'Asl di Latina si registrano 18 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 0 decessi". Nell' Asl di Rieti "si registrano 11 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 0 decessi. Nell' Asl di Viterbo: si registrano 13 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 0 decessi", conclude l'assessore.

PUGLIA - Sono 196 i contagi da coronavirus in Puglia oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Registrati altri morti. I nuovi casi sono stati individuati su 12.337 test giornalieri. Spiccano i 92 contagi in provincia di Bari e i 40 in provincia di Lecce. Le persone attualmente positive sono 3.048. I pazienti covid ricoverati in ospedale in area non critica sono 181. In terapia intensiva, invece, 20 malati.

TOSCANA - Sono 325 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione anticipati dal governatore Eugenio Giani sui social. Registrati altri 7 morti. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 325 su 17.214 test di cui 8.520 tamponi molecolari e 8.694 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 1,89% (5,2% sulle prime diagnosi)", scrive Giani, aggiungendo che i vaccini attualmente somministrati in Toscana sono 5.270.198. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,2% e raggiungono quota 265.062 (94,6% dei casi totali). Gli attualmente positivi sono oggi 7.914, -2,1% rispetto a ieri. I ricoverati sono 372 (17 in meno rispetto a ieri), di cui 50 in terapia intensiva (3 in meno). L'età media dei 325 nuovi positivi odierni è di 39 anni circa (25% ha meno di 20 anni, 27% tra 20 e 39 anni, 30% tra 40 e 59 anni, 12% tra 60 e 79 anni, 6% ha 80 anni o più).

FRIULI VENEZIA GIULIA - Sono 159 i contagi da coronavirus in Friuli Venezia Giulia oggi, 22 settembre 2021, secondo dati e numeri del bollettino della regione. registrati 2 morti. Nel dettaglio, su 6.361 tamponi molecolari sono stati rilevati 149 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,34%. Sono inoltre 4.454 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 10 casi (0,22%). Il totale dei casi positivi è stato ridotto di un'unità a seguito di un test molecolare positivo rimosso dopo revisione del caso. Inoltre un caso precedentemente segnalato come confermato da test molecolare, dopo una verifica, è stato riclassificato come caso confermato da test antigenico. Nella giornata odierna si registra il decesso di

un uomo di 84 anni residente a Trieste e di una donna di 86 anni anch'essa residente a Trieste; le persone ricoverate in terapia intensiva si riducono a 11, mentre i pazienti in altri reparti scendono a 48. I totalmente guariti sono 108.096, i clinicamente guariti 109, mentre quelli in isolamento risultano essere 1.140. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 113.221 persone con la seguente suddivisione territoriale: 22.943 a Trieste, 52.352 a Udine, 22.734 a Pordenone, 13.609 a Gorizia e 1.583 da fuori regione.

EMILIA ROMAGNA - Sono 257 i contagi da coronavirus in Emilia Romagna oggi, 21 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Registrati 4 morti. I nuovi casi sono stati individuati su un totale di 30.903 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è dello 0,8%. Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite sono 307 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 394.441. Diminuiscono i casi attivi, cioè i malati effettivi, che oggi sono 13.438 (-54 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 12.975 (-59), il 96,5% del totale dei casi attivi. Sale a 13.444 il numero delle vittime con quattro nuovi: una donna in provincia di Rimini (99 anni) e tre uomini: uno in provincia di Parma (81 anni), uno in quella di Modena (36 anni) e uno in provincia di Forlì (69 anni). I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 49 (+1 rispetto a ieri), 414 quelli negli altri reparti Covid (+4).

ABRUZZO - Sono 59 i contagi da coronavirus in Abruzzo oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Si registrano 2 morti. Gli attualmente positivi in Abruzzo sono 1.919 (-39 rispetto a ieri), nel totale sono ricompresi anche 418 casi riguardanti pazienti persi al follow up dall'inizio dell'emergenza, sui quali sono in corso verifiche. Sono 78 i pazienti (-4 rispetto a ieri) ricoverati in ospedale in area medica; 4 (-2 rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 1.837 (-33 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 3.153 tamponi molecolari e 3.436 test antigenici. Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari a 0.89 per cento.

BASILICATA - Sono 37 i contagi da coronavirus in Basilicata. I nuovi casi sono stati individuati su un totale di 947 tamponi molecolari. Non si registrano morti. Lo rende noto la task force regionale della Basilicata con il bollettino riferito alle ultime 24 ore. I lucani guariti o negativizzati sono 35. I ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera sono 57 (-2) di cui 3 in terapia intensiva mentre gli attuali positivi residenti in Basilicata sono in tutto 1.217 (-1).

SARDEGNA - Sono 67 i contagi da coronavirus in Sardegna oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Registrati 2 morti: si tratta di due uomini, uno di 32 anni della provincia di Sassari e l'altro, 83enne, della Città Metropolitana di Cagliari. I nuovi casi sono stati individuati su 9.447 test processati tra molecolari e antigenici. I pazienti i ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono 19 (2 in più rispetto a ieri), 171 quelli in area medica (-7). In isolamento domiciliare ci sono 2.922 (204 in meno rispetto a ieri).

VALLE D'AOSTA - Due contagi da coronavirus in Valle d'Aosta oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid nel bollettino della regione. Non si registrano morti. Il totale dei soggetti contagiati dal virus da inizio emergenza arriva a 12.091. I positivi attuali sono 59 di cui 3 ricoverati in ospedale e 56 in isolamento domiciliare. I guariti sono aumentati di quattro unità rispetto a ieri portando il numero complessivo a 11.558. I casi complessivamente testati sono 84.76, i tamponi fino ad oggi effettuati 180.683. I decessi di persone risultate positive al virus in Valle d'Aosta sono 474.

CALABRIA - Sono 200 i contagi da coronavirus in Calabria oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Si registrano 4 morti, mentre i guariti aumentano di 285 unità. I nuovi casi sono stati individuati su 3.875 tamponi effettuati. Il bollettino, inoltre, registra -89 attualmente positivi, -84 in isolamento, -6 ricoverati e, infine, +1 terapie intensive (per un totale di 14).

Covid Italia, 3.970 contagi e 67 morti: bollettino 22 settembre

Numeri del covid in Italia, regione per regione, nel bollettino di Protezione Civile e ministero della Salute

[Lalli]

Numeri del covid in Italia, regione per regione, nel bollettino di Protezione Civile e ministero della Salute Sono 3.970 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino di ministero della Salute e Protezione Civile. Registrati altri 67 morti. I nuovi casi sono stati individuati su 292.872 tamponi, il tasso positività è all'1,3%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 513 (-3). I ricoverati con sintomi sono 3.796 in totale (-141).

CAMPANIA - Sono 365 i contagi da coronavirus in Campania oggi, 22 settembre 2021, secondo dati e numeri del bollettino della regione. I nuovi casi sono stati individuati su 17.394 tamponi. Nel bollettino odierno diffuso dall'Unità di crisi della Regione Campania sono inseriti 8 morti: 7 decessi sono avvenuti nelle ultime 48 ore, uno è avvenuto in precedenza ma registrato ieri. In Campania sono 15 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva e 291 i pazienti Covid ricoverati in reparti di degenza.

LOMBARDIA - Sono 450 i contagi da coronavirus in Lombardia oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid della regione. I nuovi casi sono stati individuati su 54.814 tamponi processati. I positivi sono lo 0,8%. Diminuiscono i ricoverati meno gravi: sono 417, 20 in meno rispetto a ieri. In terapia intensiva ci sono 63 pazienti (+1), i morti sono stati 4. A Milano ci sono da ieri 71 nuovi casi di Covid19, che diventano 137 in tutta la provincia. Sono 47 a Brescia, 44 i positivi di Bergamo e Monza. A Como sono 38, a Varese 20, a Cremona 24, a Pavia 31. Lecco ne conta 14, Lodi 7, Mantova 12, Sondrio 9.

LAZIO - Sono 291 i contagi da coronavirus nel Lazio oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Registrati 4 morti. A Roma, segnalati 147 casi. Nel dettaglio "su 9.966 tamponi molecolari e 10.190 tamponi antigenici per un totale di 20.156 tamponi, si registrano 291 nuovi casi positivi (-10) e sono -80 in meno rispetto a mercoledì 15 settembre. Sono 4 i decessi (-1), 421 i ricoverati (-13), 51 le terapie intensive (-2) e 533 i guariti. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 1,4%. I casi a Roma città sono a quota 147. In calo decessi, ricoveri e terapie intensive", sottolinea l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. Nelle province si registrano 71 nuovi casi. Nella 'Asl di Frosinone si registrano 29 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 0 decessi. Nell'Asl di Latina si registrano 18 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 0 decessi". Nell'Asl di Rieti "si registrano 11 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 0 decessi. Nell'Asl di Viterbo: si registrano 13 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 0 decessi", conclude l'assessore.

PUGLIA - Sono 196 i contagi da coronavirus in Puglia oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Registrati altri morti. I nuovi casi sono stati individuati su 12.337 test giornalieri. Spiccano i 92 contagi in provincia di Bari e i 40 in provincia di Lecce. Le persone attualmente positive sono 3.048. I pazienti covid ricoverati in ospedale in area non critica sono 181. In terapia intensiva, invece, 20 malati.

VENETO - Sono 509 i contagi da coronavirus in Veneto oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della Protezione Civile sulla regione. Registrati 3 morti, che portano il totale a 11.745 dall'inizio dell'emergenza. Gli attuali positivi sono 11.749 (-199). I dimessi/guariti sono 442.884 (+ 705).

TOSCANA - Sono 325 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione anticipati dal governator e Eugenio Giani sui social. Registrati altri 7 morti. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 325 su 17.214 test di cui 8.520 tamponi molecolari e 8.694 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 1,89% (5,2% sulle prime diagnosi)", scrive Giani, aggiungendo che i vaccini attualmente somministrati in Toscana sono 5.270.198. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,2% e raggiungono quota 265.062 (94,6% dei casi totali). Gli attualmente positivi sono oggi 7.914, -2,1% rispetto a ieri. I ricoverati sono 372 (17 in meno rispetto a ieri),

di cui 50 in terapia intensiva (3 in meno).L'età media dei 325 nuovi positivi odierni è di 39 anni circa (25% ha meno di 20 anni, 27% tra 20 e 39 anni, 30% tra 40 e 59 anni, 12% tra 60 e 79 anni, 6% ha 80 anni o più).

FRIULI VENEZIA GIULIA - Sono 159 i contagi da coronavirus in Friuli Venezia Giulia oggi, 22 settembre 2021, secondo dati e numeri del bollettino della regione. registrati 2 morti. Nel dettaglio, su 6.361 tamponi molecolari sono stati rilevati 149 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,34%.Sono inoltre 4.454 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 10 casi (0,22%). Il totale dei casi positivi è stato ridotto di un'unità a seguito di un test molecolare positivo rimosso dopo revisione del caso. Inoltre un caso precedentemente segnalato come confermato da test molecolare, dopo una verifica, è stato riclassificato come caso confermato da test antigenico.Nella giornata odierna si registra il decesso di un uomo di 84 anni residente a Trieste e di una donna di 86 anni anch'essa residente a Trieste; le persone ricoverate in terapia intensiva si riducono a 11, mentre i pazienti in altri reparti scendono a 48. I totalmente guariti sono 108.096, i clinicamente guariti 109, mentre quelli in isolamento risultano essere 1.140.Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 113.221 persone con la seguente suddivisione territoriale: 22.943 a Trieste, 52.352 a Udine, 22.734 a Pordenone, 13.609 a Gorizia e 1.583 da fuori regione.

EMILIA ROMAGNA - Sono 257 i contagi da coronavirus in Emilia Romagna oggi, 21 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Registrati 4 morti. I nuovi casi sono stati individuati su un totale di 30.903 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è dello 0,8%.Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite sono 307 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 394.441. Diminuiscono i casi attivi, cioè i malati effettivi, che oggi sono 13.438 (-54 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 12.975 (-59), il 96,5% del totale dei casi attivi.Sale a 13.444 il numero delle vittime con quattro nuovi: una donna in provincia di Rimini (99 anni) e tre uomini: uno in provincia di Parma (81 anni), uno in quella di Modena (36 anni) e uno in provincia di Forlì (69 anni). I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 49 (+1 rispetto a ieri), 414 quelli negli altri reparti Covid (+4).

PIEMONTE - Sono 278 i contagi da coronavirus in Piemonte oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Registrati 2 morti. I nuovi casi (di cui 67 dopo test antigenico) sono pari all 1,4% di 19.810 tamponi eseguiti, di cui 14.131 antigenici. Dei 278 contagi, gli asintomatici sono 119 (42,8%).I casi sono 87 di screening, 142 contatti di caso, 49 con indagine in corso, 6 importati (5 dall'estero, 1 da altra regione italiana).I ricoverati in terapia intensiva sono 23 (+ 2 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 185 (- 14 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 3.578. I tamponi diagnostici finora processati sono 6.915.031 (+ 19.810 rispetto a ieri), di cui 2.136.137 risultati negativi.

ABRUZZO - Sono 59 i contagi da coronavirus in Abruzzo oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Si registrano 2 morti.Gli attualmente positivi in Abruzzo sono 1.919 (-39 rispetto a ieri), nel totale sono ricompresi anche 418 casi riguardanti pazienti persi al follow up dall'inizio dell'emergenza, sui quali sono in corso verifiche. Sono 78 i pazienti (-4 rispetto a ieri) ricoverati in ospedale in area medica; 4 (-2 rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 1.837 (-33 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 3.153 tamponi molecolari e 3.436 test antigenici.Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari a 0.89 per cento.

BASILICATA - Sono 37 i contagi da coronavirus in Basilicata. I nuovi casi sono stati individuati su un totale di 947 tamponi molecolari. Non si registrano morti. Lo rende noto la task force regionale della Basilicata con il bollettino riferito alle ultime 24 ore. I lucani guariti o negativizzati sono 35. I ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera sono 57 (-2) di cui 3 in terapia intensiva mentre gli attuali positivi residenti in Basilicata sono in tutto 1.217 (-1).

SARDEGNA - Sono 67 i contagi da coronavirus in Sardegna oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Registrati 2 morti: si tratta di due uomini, uno di 32 anni della provincia di Sassari e altro, 83enne, della Città Metropolitana di Cagliari. I nuovi casi sono stati individuati su 9.447 test processati tra molecolari e antigenici.I pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono 19 (2 in più rispetto a ieri), 171 quelli in area medica (-7). In isolamento domiciliare ci sono

2.922 (204 in meno rispetto a ieri).VALLE D'AOSTA - Due contagi da coronavirus in Valle d'Aosta oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid nel bollettino della regione. Non si registrano morti. Il totale dei soggetti contagiati dal virus da inizio emergenza arriva a 12.091. I positivi attuali sono 59 di cui 3 ricoverati in ospedale e 56 in isolamento domiciliare.I guariti sono aumentati di quattro unità rispetto a ieri portando il numero complessivo a 11.558. I casi complessivamente testati sono 84.76, i tamponi fino ad oggi effettuati 180.683. I decessi di persone risultate positive al virus in ValleAosta sono 474.CALABRIA - Sono 200 i contagi da coronavirus in Calabria oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Si registrano 4 morti, mentre i guariti aumentano di 285 unità. I nuovi casi sono stati individuati su 3.875 tamponi effettuati. Il bollettino, inoltre, registra -89 attualmente positivi, -84 in isolamento, -6 ricoverati e, infine, +1 terapie intensive (per un totale di 14).SICILIA - Sono 414 i contagi da coronavirus in Sicilia oggi, 22 settembre 2021, secondo i numeri covid 19 del bollettino della regione. I positivi sono stati trovati su 17.969 tamponi processati. Sono invece 18 i morti e 1.602 i pazienti dimessi o guariti. L'isola scende al terzo posto per numero di contagi dopo il Veneto e la Lombardia.

Covid oggi Veneto, 509 contagi: bollettino 22 settembre

Numeri e dati della regione

[Grossi]

Numeri e dati della regione Sono 509 i contagi da coronavirus in Veneto oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della Protezione Civile sulla regione. Registrati 3 morti, che portano il totale a 11.745 dall'inizio dell'emergenza. Gli attuali positivi sono 11.749 (-199). I dimessi/guariti sono 442.884 (+ 705).

Al via All4Bike, la maratona ciclistica per il clima

750 km da Roma a Milano, l'arrivo alla vigilia della Youth4Climate. Cingolani: "Filiera della bicicletta italiana standard a livello internazionale"

[Cazale]

750 km da Roma a Milano, l'arrivo alla vigilia della Youth4Climate. Cingolani: "Filiera della bicicletta italiana standard a livello internazionale di più alta qualità" Al via oggi da Roma All4Bike, la maratona ciclistica di Paola Gianotti, vincitrice di quattro Guinness World Record: la pedalata di 750 km arriverà lunedì 27 settembre a Milano per l'inaugurazione di Youth4Climate, evento al quale parteciperanno oltre quattrocento giovani da tutto il mondo in vista della Cop26 sul clima di Glasgow. L'iniziativa vuole porre l'accento sull'utilizzo della bicicletta come mezzo sostenibile. In virtù di questo è nata la collaborazione con il ministero della Transizione ecologica. Imprescindibile, però, è il sicuro della bici sulle strade: in questa mini-maratona, infatti, Paola Gianotti, pedalando lungo tutta la costa tirrenica, inaugurerà i cartelli del rispetto del ciclista a La Spezia, Viareggio, Civitavecchia, Langhirano, Casalpusterlengo e Rozzano. La filiera della bicicletta italiana - ha affermato il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani - è un orgoglio in tutto il mondo: è lo standard a livello internazionale di più alta qualità. Bisogna riportare la bici nelle scuole e far capire quanto è bello pedalare: fa bene alla salute e all'ambiente. Ed è un grande esempio di civiltà, una grande lezione sportiva e una grande avventura personale. "La bicicletta - ha osservato Gianotti - è il futuro. Io credo che ognuno di noi abbia il dovere di fare tutto il possibile per tutelare il pianeta. Molto spesso le persone pensano che i grandi cambiamenti debbano arrivare dall'alto: io sono convinta che siamo noi, con le nostre piccole azioni quotidiane, a poter fare qualcosa di concreto. L'utilizzo della bici è oggi assolutamente necessario, soprattutto nelle grandi città, per evitare di continuare a inquinare inutilmente durante i piccoli spostamenti quotidiani". "Questa iniziativa nasce con l'associazione 'Io rispetto il ciclista', creata per sensibilizzare alla sicurezza del ciclista sulla strada - ha proseguito l'atleta - Non è solo una pedalata ma un vero e proprio viaggio che toccherà tantissimi Comuni: sono quattro tappe e mezzo, arriviamo il giorno prima dell'inaugurazione della Youth4Climate a Milano e l'idea è di far capire alle persone che l'uso della bicicletta può aiutare l'ambiente e il pianeta". "Apprezzo tantissimo il fatto che andiamo ad aprire i lavori di ragazzi giovani da tutto il mondo. Il lavoro va fatto sulle nuove generazioni. Speriamo che dal gruppo di studio di questi ragazzi escano proposte interessanti per la decarbonizzazione e che la bicicletta possa entrare tra queste proposte", ha detto il presidente dell'associazione 'Io rispetto il ciclista', Marco Cavorso auspicando che in Italia, "un Paese che sarebbe perfetto per andare in bicicletta", ci si metta nelle "condizioni di poterla utilizzare".

Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e numeri contagi regioni

Dati su ricoveri, contagi e morti da Lombardia e Campania, Lazio e Toscana, Puglia e Sicilia

[Grossi]

Dati su ricoveri, contagi e morti da Lombardia e Campania, Lazio e Toscana, Puglia e Sicilia. Il bollettino Covid Italia di oggi, mercoledì 22 settembre 2021, con dati e news della Protezione Civile e del ministero della Salute - regione per regione - su contagi, ricoveri, morti mentre il decreto per il green pass obbligatorio sul lavoro viene pubblicato in Gazzetta Ufficiale. I numeri dalla Sicilia in zona gialla, dalla Lombardia e dalla Puglia, dal Lazio e dalla Campania, dalla Toscana e dal Veneto. I numeri delle grandi città come Roma, Milano e Napoli. Il punto sui vaccini in Italia. I dati delle regioni: Sono 196 i contagi da coronavirus in Puglia oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Registrati altri 7 morti. I nuovi casi sono stati individuati su 12.337 test giornalieri. Spiccano i 92 contagi in provincia di Bari e i 40 in provincia di Lecce. Le persone attualmente positive sono 3.048. I pazienti covid ricoverati in ospedale in area non critica sono 181. In terapia intensiva, invece, 20 malati. Sono 325 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 22 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione anticipati dal governatore Eugenio Giani sui social. Registrati altri 7 morti. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 325 su 17.214 test di cui 8.520 tamponi molecolari e 8.694 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 1,89% (5,2% sulle prime diagnosi)", scrive Giani, aggiungendo che i vaccini attualmente somministrati in Toscana sono 5.270.198. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,2% e raggiungono quota 265.062 (94,6% dei casi totali). Gli attualmente positivi sono oggi 7.914, -2,1% rispetto a ieri. I ricoverati sono 372 (17 in meno rispetto a ieri), di cui 50 in terapia intensiva (3 in meno). L'età media dei 325 nuovi positivi odierni è di 39 anni circa (25% ha meno di 20 anni, 27% tra 20 e 39 anni, 30% tra 40 e 59 anni, 12% tra 60 e 79 anni, 6% ha 80 anni o più). Sono 37 i contagi da coronavirus in Basilicata. I nuovi casi sono stati individuati su un totale di 947 tamponi molecolari. Non si registrano morti. Lo rende noto la task force regionale della Basilicata con il bollettino riferito alle ultime 24 ore. I lucani guariti o negativizzati sono 35. I ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera sono 57 (-2) di cui 3 in terapia intensiva mentre gli attuali positivi residenti in Basilicata sono in tutto 1.217 (-1).

Clima: Wwf, un `climate wall` per metterci la faccia - Clima

Contro la crisi climatica bisogna metterci la faccia.(ANSA)

[Redazione Ansa]

Contro la crisi climatica bisogna metterci la faccia. Questo il grido del Wwf, che in vista della Youth4climate e della PreCop a Milano la prossima settimana e fino ai negoziati Onu della Cop26 di Glasgow a novembre, invita "le persone di ogni età e da ogni parte del mondo a diventare il tassello del primo grande Climate Wall: uno schermo in cui vengono mostrati i terribili effetti della crisi climatica e che lancia un appello a mobilitarsi per il clima". Nel renderlo noto con un comunicato, l'associazione ambientalista spiega che "non si tratta di uno schermo qualunque: i pixel che compongono le immagini sono i selfie di tutti coloro che vorranno metterci letteralmente la faccia e fare sentire la propria voce ai governi, affinché agiscano con urgenza per accelerare l'uscita dai combustibili fossili a livello nazionale, europeo e globale e per azzerare le emissioni di Co2 ben prima del 2050". Il 28 settembre, in cui a Milano inizia la "Youth4Climate: Driving Ambition", il Climate Wall del Wwf arriverà nella stazione Centrale "sull'iconico jumbo led in Galleria dei Mosaici, dove quelle immagini su come il cambiamento climatico stia impattando sulle nostre vite, saranno sotto gli occhi di tutti. Grazie al Climate Wall anche chi non sarà fisicamente a Milano potrà partecipare alla Youth Cop e mandare il proprio messaggio per il clima: l'emergenza climatica è oggi, nessuno è al sicuro e serve una vera transizione energetica. Le istituzioni devono diventare protagoniste nella lotta al cambiamento climatico", conclude il Wwf. Per diventare un tassello del Climate Wall, basta scaricare la App Climate Wall e inviare il proprio selfie così si entrerà in tempo reale all'interno della big picture presente sul sito Wwf (wwf.it/climatewall) e allo stesso tempo nella comunità di tutti coloro che pretendono un cambiamento reale e chiedono alle istituzioni di essere ascoltati. Ognuno potrà poi condividere le sue richieste attraverso i propri canali social usando l'hashtag #Climatewall. (ANSA).

Clima: Azzarello incontra brasiliani inviati a Pre-Cop26 - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BRASILIA, 22 SET - L'ambasciatore d'Italia in Brasile, Francesco Azzarello, ha incontrato Paloma CostaOliveira, Erick Marques ed Eduarda Zoghbi, i tre brasiliani che parteciperanno al segmento 'Youth4Climate' della Pre-Cop26 di Milano del 28-30 settembre. Nel corso dei lavori di Milano circa 400 giovani provenienti dai 197 Paesi che fanno parte della Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici elaboreranno proposte di azioni concrete sulle questioni più urgenti dell'agenda climatica, da sottoporre poi ai ministri che partecipano alla Pre-Cop26, fra cui il ministro dell'ambiente brasiliano, Joaquim Leite, in vista della Cop26 di Glasgow (1-12 novembre). "Occupiamoci della nostra madre terra, altrimenti non vi è futuro" è stato il commento di fondo dell'incontro tra Azzarello e i tre giovani brasiliani. Per questi ultimi, è "essenziale che l'educazione climatica entri nei programmi scolastici, onde creare una cultura di base per un futuro ambientale sostenibile, preservando il territorio, nel rispetto delle comunità che lo abitano, ad iniziare da quelle indigene", si legge in un comunicato dell'ambasciatore d'Italia a Brasilia. (ANSA).

Migranti: 121 sbarcati a Pozzallo - Cronaca - ANSA

Sono arrivati poco dopo la mezzanotte 121 migranti nel porto di Pozzallo a bordo di una motovedetta della Guardia Costiera. I migranti sono stati soccorsi al largo delle coste siciliane. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - POZZALLO, 22 SET - Sono arrivati poco dopo la mezzanotte 121 migranti nel porto di Pozzallo a bordo di una motovedetta della Guardia Costiera. I migranti sono stati soccorsi al largo delle coste siciliane. Le operazioni di sbarco e relativa assistenza si sono concluse qualche minuto prima delle 2. Centodiciannove migranti hanno dichiarato alle autorità di provenire dall'Egitto (28 sono minori) mentre gli altri due hanno detto di essere siriani. Tutti sono stati trasferiti presso l'Hotspot di Pozzallo e stamattina sarà eseguito loro il tampone per accertare l'eventuale positività al Covid. Un migrante è stato subito trasferito presso l'ospedale di Modica per accertamenti. La protezione civile della Regione Siciliana, che si occupa in questi casi della logistica e dell'assistenza ai migranti, era in banchina con le organizzazioni di volontariato con i funzionari Giovanni Zaccaro e Antonio Criscione. (ANSA).

Australia: terremoto di magnitudo 5.8, gente in strada - Mondo - ANSA

[Redazione Ansa]

Un terremoto di magnitudo 5.8 è stato registrato nella notte nella zona sudorientale dell'Australia. Alcune persone sono scese in strada a Melbourne dopo che la scossa ha fatto tremare gli edifici. Il terremoto, di una profondità di 10 chilometri, ha colpito l'area est della città ma è stato avvertito a centinaia di chilometri di distanza.

Clima: Johnson all'Onu, Cop26 ultima chance per l'umanità - Nord America - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - WASHINGTON, 23 SET - Boris Johnson ha ammonito nel suo discorso all'assemblea generale dell'Onu che il vertice delle Nazioni Unite sul clima in programma in novembre a Glasgow, la cosiddetta Cop26, "è l'ultima occasione per l'umanità", invitandola a non trattare il pianeta come un "giocattolo indistruttibile". "Abbiamo reso questo pianeta meraviglioso davvero inabitabile, non solo per noi ma per molte altre specie", ha detto. "Ed è per questo che il vertice Cop26 di Glasgow è un punto di svolta per l'umanità", ha spiegato, rilanciando l'obiettivo per i Paesi sviluppati di eliminare le emissioni di carbonio entro il 2030 e per quelli in via di sviluppo nel decennio successivo. (ANSA).

Incendio in area agricola, trovato corpo bruciato di un uomo - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LA SPEZIA, 22 SET - Il corpo bruciato di un uomo, non ancora identificato, è stato rinvenuto durante le operazioni di spegnimento di un incendio su un'area agricola in mezzo ai boschi a Castelnuovo Magra (La Spezia) in località Marciano. Il cadavere si trovava nel campo bruciato. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, che hanno assicurato lo spegnimento e la sicurezza dell'area, sono intervenuti i Carabinieri del Nucleo Investigativo provinciale, della Compagnia di Sarzana e CC forestali. Al momento la dinamica è in corso di accertamento. Il corpo non presenta segni evidenti di violenza. (ANSA).

Terremoto in Australia, il sisma sulle piste da sci di Mount Buller - Mondo

Alcuni sciatori si accorgono della scossa in atto e si fermano, per poi riprendere la discesa (ANSA)

[Redazione]

Alcuni sciatori si accorgono della scossa in atto e si fermano, per poi riprendere la discesa (ANSA)--PARTIAL--

Terremoto in Australia, la scossa nella diretta tv di Abc News Breakfast - Mondo

Melbourne, la calma apparente dei presentatori Michael Rowland e Tony Armstrong (ANSA)

[Redazione]

Melbourne, la calma apparente dei presentatori Michael Rowland e Tony Armstrong (ANSA)--PARTIAL--

Vaccini: video contest Prot.civile Calabria per 12-18enni - Calabria

La Protezione Civile Calabria lancia un video contest per sensibilizzare la vaccinazione nella fascia 12-18 anni.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CATANZARO, 22 SET - La Protezione Civile Calabria lancia un video contest per sensibilizzare la vaccinazione nella fascia 12-18 anni. Un contest nel quale ragazzi e ragazze possano raccontare il perché si siano vaccinati, mostrando il proprio Green Pass, attraverso un mini video di massimo 60 secondi da inviare via mail a comunicazione.protezionecivile@regione.calabria.it entro domenica 10 ottobre. "La campagna di vaccinazione - è scritto in una nota - è ormai giunta ad una fase particolarmente delicata, quella in cui è necessario coinvolgere il più possibile i cittadini della fascia di età ricompresa fra i 12 ed i 59 anni. Con la ripresa delle attività scolastiche in presenza, è di fondamentale importanza che siano gli studenti ad essere protetti dal Coronavirus, anche per garantire un maggior grado di prevenzione dal contagio nelle loro famiglie di appartenenza". I video potranno riguardare una singola persona o anche un gruppo e verranno caricate sulle pagine social, facebook ed instagram della Protezione Civile Calabria. L'autore o gli autori del video che riceveranno più "like" verranno coinvolti come testimonial in alcune azioni della Protezione Civile sino al mese di dicembre. Per i minorenni è necessario allegare la liberatoria da parte dei genitori per la diffusione delle immagini. (ANSA).

Bce, più rischi climatici nel Sud, specie Italia e Spagna - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 22 SET - In Europa imprese e banche hannoun'esposizione ai rischi climatici concentrata in alcuni Paesi,in larga misura nel Sud, a partire da Italia e Spagna. E' quanto osserva la Bce sulla base dei risultati del suo primo stress test climatico. "Ci sono pochi Paesi dove lavulnerabilità a elevati rischi fisici è eccezionale" si legge nel documento. Se i Paesi dell'Europa centrale e settentrionale hanno una quota di aziende che producono elevate emissioni fra il 20 e il 50%, in gran parte dei casi l'esposizione ai rischi fisici legati al cambiamento climatico riguarda circa il 5% delle imprese. Per contro, nell'Europa del Sud l'esposizione ai rischi riguarda "fra il 25 e il 100% di tutte le imprese, con Italia e Spagna che mostrano una quota sostanziale dell'esposizione complessiva" delle imprese europee. (ANSA).

Incendio distrugge 30 ettari pineta, individuato responsabile - Calabria

Individuato e denunciato il presunto responsabile del vasto incendio che il 27 e il 28 agosto scorso ha devastato il territorio di Albidona. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ALBIDONA, 22 SET - Individuato e denunciato il presunto responsabile del vasto incendio che il 27 e il 28 agosto scorso ha devastato il territorio di Albidona. Si tratta di un 30enne del posto che, dopo un'indagine dei carabinieri forestali del Gruppo di Cosenza, coordinati dal ten.col. Vincenzo Perrone, è stato denunciato alla Procura di Castrovillari per incendio boschivo colposo aggravato. Per spegnere l'incendio che ha messo a rischio alcune masserie e una struttura agrituristica, è stato necessario l'intervento di un elicottero e quattro canadair oltre il lavoro delle squadre a terra. L'individuazione dell'uomo è giunta al termine delle indagini condotte dai carabinieri forestali di Trebisacce, supportati dai colleghi di Oriolo e di Aprigliano specializzati in refertazione e indagini su incendi boschivi, utilizzando l'applicazione del Metodo delle Evidenze Fisiche (MEF), con la visione di numerosi filmati di un sistema di videosorveglianza e l'acquisizione di numerose testimonianze. Dalle indagini è emerso, secondo i carabinieri forestali, che nel pomeriggio del 26 agosto l'uomo si è recato nei terreni familiari e ha proceduto a disfarsi dei residui agricoli provenienti dall'attività di pulizia e potatura effettuata, bruciandoli, violando così il divieto vigente nel periodo di massima pericolosità per gli incendi, previsto dal 15 giugno al 30 settembre. Il 30enne si sarebbe poi allontanato lasciando il fuoco ancora attivo. Al mattino seguente, con il caldo e le forti raffiche di vento, le fiamme si sono propagate e hanno acquistato il vigore necessario per divampare ed estendersi rapidamente distruggendo anche un mezzo mecca di proprietà del Comune di Albidona, che si trovava poco distante. L'incendio ha compromesso 30 ettari di pineta, oltre a terreni cespugliati, incolti e seminativi, interessando un'area estesa complessivamente 115 ettari di territorio, oggetto di particolare tutela in quanto ricadente nel sito della Rete Natura 2000 denominato Zona di Protezione Speciale "Alto Jonio Cosentino", istituito per la conservazione della biodiversità. L'uomo è anche stato sanzionato con una multa di 2.064 euro per l'abbruciamento di residui agricoli nel periodo di massima pericolosità. (ANSA).

Sismabonus: Bellanova, modifica eviti difformità trattamento - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 22 SET - Sul sismabonus il Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili solleciterà la convocazione della Commissione istituita per il monitoraggio dell'attuazione del Decreto 58/2017 (Linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni e le modalità per l'attestazione, da parte di professionisti abilitati, dell'efficacia degli interventi effettuati) per individuare una proposta tale da eliminare le eventuali difformità di trattamento relative all'applicazione del beneficio fiscale. Lo ha annunciato la viceministra Teresa Bellanova rispondendo in Commissione Ambiente nel corso del Question Time all'interrogazione a prima firma Lucchini. "Il Ministero - ha affermato Bellanova - provvederà a sollecitare la Commissione cui partecipano anche rappresentanti del Ministero dell'economia e delle Finanze per individuare una proposta condivisa consistente in un intervento normativo ovvero in una modifica al decreto ministeriale 58 e a quanto intervenuto successivamente". (ANSA).

Vasto rogo in zona industriale a Sassari, evacuato un market - Sardegna

Un vasto incendio generato probabilmente da un corto circuito ha seriamente danneggiato le sedi di aziende di climatizzazione-refrigerazione, sta tenendo in apprensione l'intera zona industriale di Predda Niedda, a Sassari. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Un vasto incendio generato probabilmente da un corto circuito ha seriamente danneggiato le sedi di aziende di climatizzazione-refrigerazione, sta tenendo in apprensione l'intera zona industriale di Predda Niedda, a Sassari. evacuato un Eurospin e altre attività limitrofe. La portata del rogo avrebbe provocato, a quanto si apprende, l'intossicazione di alcuni uomini impegnati nel tentativo di spegnere l'incendio. Le fiamme si sono estese alle attività circostanti, tra le quali un deposito di gomme, una fabbrica di candele di cera, un'azienda di macchinari per lavanderia e una lavanderia industriale. Sul posto sono impegnati i vigili del fuoco, gli uomini della protezione civile e quelli del Corpo forestale regionale.

Soccorso alpino, nuova sede al Museo della Montagna - Piemonte

E' stata inaugurata al Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino la nuova sede del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese (Sasp). (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 22 SET - E' stata inaugurata al Museo Nazionale della Montagna 'Duca degli Abruzzi' di Torino la nuova sede del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese (Sasp). Operativa da una settimana in un magazzino per l'attrezzatura concesso dal museo che si trova al Monte dei Cappuccini, si trova in un luogo strategico per intervenire sulla collina di Torino, negli ultimi mesi terreno di svago per gli appassionati di attività all'aria aperta ed è stato teatro di incidenti che hanno richiesto l'intervento del Soccorso Alpino. "L'incremento di operatività - spiega Saverio Isola, capo del SASP torinese - ha richiesto alla nostra squadra uno sforzo di adattamento alla nuova realtà che ci siamo trovati ad affrontare". "Un anno fa - aggiunge Daniela Berta, direttore del Museo Nazionale della Montagna - è iniziata la bella sinergia con il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese. Ora siamo molto felici di poter rinnovare la collaborazione mettendo a disposizione del Soccorso Alpino torinese uno spazio non destinato a funzioni museali. E siamo convinti della possibilità di future occasioni di cooperazione con questa realtà, il cui lavoro tanto stimiamo, della grande famiglia del Club Alpino Italiano". (ANSA).

Terremoto: consegnata area lavori Ic `Ugo Betti` Camerino - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMERINO, 22 SET - È stata consegnata questa mattina l'area all'impresa che eseguirà i lavori per la realizzazione dell'Istituto comprensivo Ugo Betti, nel quartiere di San Paolo di Camerino. Dopo l'approvazione del progetto esecutivo, che qualche mese fa ha anche ottenuto il parere positivo della Conferenza permanente, stamani si è compiuto un altro passo per la realizzazione della nuova scuola. "Si tratta di un passo importante di un lungo e impegnativo lavoro iniziato due anni e mezzo fa: sono questi risultati che ci devono spingere a continuare il percorso che abbiamo iniziato", ha detto il sindaco Sandro Sborgia. "La realizzazione di questa scuola avrebbe dovuto essere una priorità per la città. Consapevoli di questo - ha aggiunto - fin da subito abbiamo fatto l'impossibile perché si arrivasse finalmente alla sua costruzione". "Siamo arrivati alla consegna dell'area all'impresa che eseguirà i lavori da parte della struttura commissariale e credo che sia un passo fondamentale affinché si possa passare alla consegna vera e propria del cantiere che dovrebbe avvenire tra qualche settimana". Sempre questa mattina il sindaco Sborgia, insieme alla vice sindaco Lucia Jajani e all'assessore alla Cultura Giovanna Sartori, ha anche ricevuto in sala consiliare i dirigenti scolastici Francesco Rosati e Maurizio Cavallaro per ringraziarli del lavoro svolto negli istituti scolastici fino ad oggi, consegnando loro una targa realizzata per l'occasione, alla presenza anche di Fabio Sargenti, presidente del Consiglio d'Istituto dell'Ic "Ugo Betti". Francesco Rosati, ex dirigente dei licei di Camerino, da quest'anno è a capo dell'Istituto "Ugo Betti" e reggente dell'Istituto Antinori, mentre il dirigente Maurizio Cavallaro, ex guida dell'Istituto Betti, oggi è a capo del plesso "Strampelli" di Castelraimondo. (ANSA).

Vasto incendio in una zona industriale Sassari: feriti due vigili del fuoco - Italia

Il rogo forse dovuto a un cortocircuito. Evacuato un supermercato (ANSA)

[Redazione]

Il rogo forse dovuto a un cortocircuito. Evacuato un supermercato (ANSA)--PARTIAL--

Sassari, vasto incendio in alcuni capannoni industriali: evacuata la zona - Italia

Una colonna di denso fumo nero si sta alzando dalle fiamme (ANSA)

[Redazione]

Una colonna di denso fumo nero si sta alzando dalle fiamme (ANSA)--PARTIAL--

Terremoti: scossa di magnitudo 2.9 in Friuli - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENZONE, 23 SET - Un terremoto di magnitudo 2.9 è avvenuto questa mattina in Friuli con epicentro nella zona di Venzone (Udine). Il sisma è stato registrato alle 7.46 a una profondità di 9 km. La scossa è stata localizzata dalla sala sismica dell'Ingv e dalla strumentazione della Protezione civile Fvg. Il terremoto è stato distintamente avvertito dalla popolazione, ma al momento non si registrano danni a persone o cose. (ANSA).

Vasto incendio a Sassari, fiamme domate e via alla bonifica - Cronaca - ANSA

I vigili del fuoco della centrale operativa di Sassari, supportati dai mezzi speciali arrivati dagli aeroporti di Alghero e Olbia e dalle squadre inviate dai comandi di Oristano e Nuoro, hanno impiegato tutta la notte per domare lo spaventoso incendio diva... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SASSARI, 23 SET - I vigili del fuoco della centrale operativa di Sassari, supportati dai mezzi speciali arrivati dagli aeroporti di Alghero e Olbia e dalle squadre inviate dai comandi di Oristano e Nuoro, hanno impiegato tutta la notte per domare lo spaventoso incendio divampato ieri pomeriggio in alcuni capannoni della zona industriale di Predda Niedda, a Sassari, lungo la strada 12. Le fiamme hanno devastato diverse attività, a iniziare dal centro di assistenza per impianti di refrigerazione dal quale il rogo sarebbe partito probabilmente a causa di un corto circuito. Le operazioni di spegnimento hanno coinvolto anche il Corpo forestale e la protezione civile, che hanno allestito sul posto, a ridosso del centro commerciale che ospita Eurospin e Maury's un campo di primo soccorso. Sul posto anche Polizia, Carabinieri e polizia locale. Attualmente i pompieri sono impegnati nella messa in sicurezza e nella bonifica dell'area. Ci sono sporadici focolai, ma la situazione sembra sotto controllo. Con ogni probabilità si dovrà procedere con l'abbattimento di qualche struttura pericolante. Ieri sera il supermercato era stato evacuato precauzionalmente, mentre due vigili del fuoco erano stati accompagnati in ospedale dal 118 per aver riportato lievi contusioni a causa dello spostamento prodotto da una delle tante esplosioni che si sono succedute. Le loro condizioni non destano preoccupazione. (ANSA).

Terremoti: scossa di magnitudo 2.9 in Friuli - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENZONE, 23 SET - Un terremoto di magnitudo 2.9 è avvenuto questa mattina in Friuli con epicentro nella zona di Venzone (Udine). Il sisma è stato registrato alle 7.46 a una profondità di 9 km. La scossa è stata localizzata dalla sala sismica dell'Ingv e dalla strumentazione della Protezione civile Fvg. Il terremoto è stato distintamente avvertito dalla popolazione, ma al momento non si registrano danni a persone o cose. (ANSA).

Terremoti: Croazia, scossa di magnitudo 3.7 a Petrinja - Europa - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSAméd) - BELGRADO, 23 SET - In Croazia una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata nella notte con epicentro non lontano da Petrinja, la cittadina a sud di Zagabria rimasta gravemente danneggiata da un forte sisma lo scorso dicembre. Nel darne notizia i media regionali non hanno fornito particolari su eventuali danni, riferendo tuttavia della grande paura di molti abitanti svegliati dalla scossa. (ANSAméd).

Australia, forte terremoto di magnitudo 5.9: paura a Melbourne

[Redazione]

Roma, 22 set. (askanews) Un sisma di magnitudo 5.9 ha colpito il Sud-est dell'Australia facendo tremare gli edifici di Melbourne e creando il panico tra i residenti in una regione in cui i terremoti sono considerati eventi rari. L'epicentro è stato a circa 10 chilometri di profondità e ha sorpreso i residenti della seconda città più grande dell'Australia alle 9 del mattino ora locale ma è stato avvertito a centinaia di chilometri. La maggior parte degli abitanti di Melbourne, da settimane in lockdown per il Covid, erano a casa e sono scesi in strada in preda alla paura. Ho sentito questo rumore enorme, tutta la casa stava tremando, così quando sono uscito ho visto che tante persone erano in strada racconta un ragazzo ho visto questo edificio che stava crollando e poi il fumo che saliva. Non credo che nei miei 25 anni di vita ci sia stato alcun terremoto che io abbia mai sentito così forte. Ero appena tornato dalla mia passeggiata mattutina, sono entrato e ho timbrato il cartellino per il lavoro dice un altro ragazzo e ho sentito un'enorme esplosione. Ho guardato fuori, fumo ovunque, gente che urlava i proprietari dei negozi erano davanti, urla ovunque. Secondo i geologi dell'Università di Melbourne è stato il più grande evento sismico nel Sud-est dell'Australia da anni. L'ultimo di rilievo è stato nel 2012 ma questo è stato significativamente più grande.

Emilia R., aperti 4 mila cantieri per prevenire danni ambientali

[Redazione]

Ferrara, 22 set. (askanews) In Emilia-Romagna sono stati avviati i lavori in 4.000 cantieri sulla difesa del suolo per un valore di 760 milioni di euro. Lo ha detto l'assessore all'Ambiente e alla Difesa del suolo, Irene Priolo, a RemTech Expo in corso a Ferrara. A dicembre Emilia-Romagna adotterà il nuovo piano dei rifiuti che conterrà il nuovo piano delle bonifiche, come ha ricordato l'assessore Priolo. Credo che la rassegna di RemTech si collochi a pieno titolo in una visione strategica che vogliamo portare avanti, anche perché stiamo candidando 33 siti al Pnrr. Per cui da questo punto di vista entriamo anche noi con questa pianificazione strategica che ha censito 1.151 siti in Emilia-Romagna di cui però il 50% sono già stati risolti. Si parla di dissesto, di gestione dei rifiuti, della Protezione civile, sostenibilità e transizione ecologica sono temi fondamentali per la Regione Emilia-Romagna e rientrano all'interno del Patto per il lavoro e per il clima sottoscritto di recente. L'appuntamento di Ferrara è stato anche un'occasione per fare il punto sulla gestione di emergenze nel modenese, come l'alluvione a Nonantola e, nei giorni scorsi, il tornado a Carpi. Diverse le cose che abbiamo messo in campo ha spiegato Priolo. Intanto la gestione dell'emergenza sta diventando sempre più professionale con un approccio sempre più puntuale e questo ci consente di contenere i danni derivanti da eventi catastrofici come quelli che abbiamo avuto. L'alluvione che abbiamo avuto a Nonantola abbiamo risolto in non più di 48 ore. Questo è stato possibile prima di tutto per l'esperienza maturata negli anni e poi dall'intervento della colonna mobile regionale con il supporto di Piemonte, Lombardia e Veneto: forze che si stanno integrando sempre di più attraverso il coordinamento del Dipartimento nazionale. Occorre intervenire nell'emergenza ma ancora più importante nella prevenzione. Per cui stiamo mettendo avanti molti cantieri. Emilia-Romagna in questo momento ha 4.000 cantieri sulla difesa del suolo per un valore di 760 milioni di euro ha proseguito l'assessore. Un grande investimento perché la sicurezza territoriale aiuta a prevenire danni maggiori. Oggi l'incidenza sul Pil nazionale è stimata pari allo 0,5% per quanto riguarda i danni derivanti da calamità naturale. E' evidente che se non interveniamo anche sui cambiamenti climatici come ci dicono i rapporti tra un po' di anni l'incidenza sarà intorno al 6-7%. Quindi da questo punto di vista la transizione ecologica è estremamente importante perché noi dobbiamo assolutamente investire adesso perché questo significherà risparmiare non solo risorse economiche ma anche migliorare la qualità della vita dei territori.

Emergenza clima, salvarsi per altri 40 anni - la Repubblica

Come arginare l'emergenza clima

[Redazione]

Sono passate solo poche ore dall'accorato grido di allarme di Mario Draghi sullo stato degli accordi di Parigi sul clima, che António Guterres, dichiara: "Siamo sull'orlo dell'abisso". Poche settimane fa, subito dopo la pubblicazione del sesto report dell'Ipcc sul riscaldamento globale, sempre Guterres aveva detto: "È un codice rosso per l'umanità". Se non fosse per il suo ruolo e per la serietà del problema di cui tratta, si sarebbe tentati di etichettare entrambe le dichiarazioni come le esternazioni di un incurabile catastrofista.

Latina, incendio tra le case: il fuoco minaccia tre quartieri/La diretta

[Redazione]

Tutto è cominciato poco dopo le dodici nei campi tra la Lottizzazione Cucchiarelli e il quartiere Isonzo a Latina. L'incendio divampato nei pressi di via Regione Veneto e alimentato dal vento ha puntato dritto verso la città. In pochi minuti è arrivato alle spalle del circolo Agora Fitness ed ha proseguito verso via Isonzo arrivando all'incrocio accanto al Mac Donald, dove le fiamme hanno attaccato i pini e si sono fatte pericolosamente vicine alle abitazioni. In quel punto molto trafficato decine di cittadini hanno tirato fuori i cellulari e trasmesso in diretta social il procedere dell'incendio. Il fuoco ha proseguito la sua corsa lambendo i palazzi di via don Sturzo. Sono stati momenti drammatici. Il fumo ha invaso tutto il quartiere azzerando la visibilità, mentre le fiamme attaccavano tutti gli spazi verdi arrivando alle recinzioni dei palazzi. I residenti hanno cominciato a lasciare gli appartamenti, a portare via le automobili e soprattutto a dare una mano con secchi d'acqua nel tentativo di spegnere il fuoco. Chi vive al piano terra di quei palazzi ha preso il tubo dell'acqua e tentato di tenere lontane le fiamme aspettando l'arrivo dei vigili del fuoco. I pompieri nel frattempo hanno aggredito il rogo in via Isonzo, nel punto in quel momento più a rischio, mentre la protezione civile si è portata alla fine di via Sezze dove il fuoco aveva raggiunto la recinzione del liceo Majorana. Dentro la scuola il dirigente ha provveduto a radunare i ragazzi nell'ala dell'edificio più lontana dal fuoco preparando l'evacuazione dell'istituto. Per colpa del vento l'incendio ha continuato a propagarsi, sia verso via Roccagorga dove nel primo pomeriggio si sono vissuti momenti drammatici. Anche lì i vigili del fuoco hanno fatto rimuovere tutte le automobili, mentre gli elicotteri dei pompieri hanno rovesciato migliaia di litri d'acqua per tenere lontano il fuoco dai palazzi. Tensione tra i residenti delle abitazioni alle spalle del mercato settimanale dove il fuoco non è ancora stato spento. Un altro focolaio ha ripreso vigore alle 14 alle spalle di via dell'Agora arrivando a lambire uno dei condomini. La polizia locale e alcune pattuglie della polizia di Stato hanno chiuso le strade più vicine all'incendio. Il traffico ovviamente è andato in tilt. Problemi anche per il trasporto pubblico che ha dovuto effettuare percorsi alternativi. La situazione al momento, sono le 15.30, è questa ma le fiamme non sono ancora state domate. L'incendio spinto dal vento viaggia verso il Piccarello. Anche il centro di smistamento della corrispondenza di Poste Italiane è stato fatto evacuare. Nella zona sono state spostate o rimosse tutte le auto.

Terremoto in Australia, le piste da sci di Mount Buller attraversate dal sisma

Forte scossa di terremoto in Australia registrata dalle telecamere della pista da sci di Mount Buller. Mount Buller

Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenzia vista.it

[Redazione]

Forte scossa di terremoto in Australia registrata dalle telecamere della pista da sci di Mount Buller. Mount Buller

Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenzia vista.it

Latina, incendio tra le case: il fuoco minaccia tre quartieri Diretta

[Redazione]

Tutto è cominciato poco dopo le dodici nei campi tra la Lottizzazione Cucchiarelli e il quartiere Isonzo a Latina. L'incendio divampato nei pressi di via Regione Veneto e alimentato dal vento ha puntato dritto verso la città. In pochi minuti è arrivato alle spalle del circolo Agora Fitness ed ha proseguito verso via Isonzo arrivando all'incrocio accanto al Mc Donald, s dove le fiamme hanno attaccato i pini e si sono fatte pericolosamente vicine alle abitazioni. In quel punto molto trafficato decine di cittadini hanno tirato fuori i cellulari e trasmesso in diretta social il procedere dell'incendio. Il fuoco ha proseguito la sua corsa lambendo i palazzi di via don Sturzo. APPROFONDIMENTI INCENDIO ALLE PORTE DI LATINA Foto VIDEO Video VIDEO Maxi incendio a Latina, il fuoco lambisce un quartiere Maxi-rogo tra le case, paura a Latina Sono stati momenti drammatici. Il fumo ha invaso tutto il quartiere azzerando la visibilità, mentre le fiamme attaccavano tutti gli spazi verdi arrivando alle recinzioni dei palazzi. I residenti hanno cominciato a lasciare gli appartamenti, a portare via le automobili e soprattutto a dare una mano con secchi d'acqua nel tentativo di spegnere il fuoco. Chi vive al piano terra di quei palazzi ha preso il tubo dell'acqua e tentato di tenere lontane le fiamme aspettando l'arrivo dei vigili del fuoco. I pompieri nel frattempo hanno aggredito il rogo in via Isonzo, nel punto in quel momento più a rischio, mentre la protezione civile si è portata alla fine di via Sezze dove il fuoco aveva raggiunto la recinzione del liceo Majorana. Dentro la scuola il dirigente ha provveduto a radunare i ragazzi nell'ala dell'edificio più lontana dal fuoco preparando l'evacuazione dell'istituto. Vigili del fuoco e protezione civile in via Roccagorga a Latina Evacuato il centro smistamento di Poste Per colpa del vento l'incendio ha continuato a propagarsi, sia verso via Roccagorga dove nel primo pomeriggio si sono vissuti momenti drammatici. Anche lì i vigili del fuoco hanno fatto rimuovere tutte le automobili, mentre gli elicotteri dei pompieri hanno rovesciato migliaia di litri d'acqua per tenere lontano il fuoco dai palazzi. Tensione tra i residenti delle abitazioni alle spalle del mercato settimanale dove il fuoco non è ancora stato spento. Un altro focolaio ha ripreso vigore alle 14 alle spalle di via dell'Agora arrivando a lambire uno dei condomini. La polizia locale e alcune pattuglie della polizia di Stato hanno chiuso le strade più vicine all'incendio. Il traffico ovviamente è andato in tilt. Problemi anche per il trasporto pubblico che ha dovuto effettuare percorsi alternativi. La situazione al momento, sono le 15.30, è questa ma le fiamme non sono ancora state domate. L'incendio spinto dal vento viaggia verso il Piccarello. Anche il centro di smistamento della corrispondenza di Poste Italiane è stato fatto evacuare. Nella zona sono state spostate o rimosse tutte le auto. Ci sono cittadini intossicati Via Isonzo è ancora chiusa tra via dell'Agora e via Regione Veneto. Tanto traffico in via del Lido dove si sta riversando chi esce da Latina diretto verso il mare e verso la Pontina. Intanto è stata chiusa anche via delle Rose, già al centro di un rogo micidiale alcuni anni fa. Dall'ospedale si ha notizia che vi sono alcuni intossicati lievi.

Covid, elezioni: in quarantena o in isolamento posso votare? Chi deve mostrare il Green pass? Le Faq

Covid e voto. Matrimonio difficile ma non impossibile. Sono circa 15 milioni gli elettori chiamati alle urne. Tra questi ci sono persone ricoverate, in autoisolamento, in quarantena...

[Redazione]

Covid e voto. Matrimonio difficile ma non impossibile. Sono circa 15 milioni gli elettori chiamati alle urne. Tra questi ci sono persone ricoverate, in autoisolamento, in quarantena perché ancora non negativizzati. Il Covid e elezioni: dobbiamo ancora fare i conti con il virus, anche quando si esercita la democrazia. Come andremo a votare il 3 e 4 ottobre? APPROFONDIMENTI ROMAComunali Roma, dal liberista all'ex M5S: la carica degli... VOTOElezioni Russia, primi exit poll: il partito di Putin al 45%,... VERSO IL VOTOElezioni comunali a Napoli, Manfredi avanti ma c'è la... IL CASOElezioni a Milano, Sala vede il bis e punta al primo turno. Lega... POLITICAGermania al voto/eredità della Merkel per il... Il Covid ci ha insegnato che è importante mantenere le distanze e fare attenzione ai contatti, i passaggi e gli scambi. Ecco perché il governo ha scritto un decreto-legge apposito per predisporre l'imminente voto in totale sicurezza cioè, come reca il titolo, con modalità operative precauzionali e di sicurezza per la raccolta del voto nelle consultazioni elettorali dell'anno 2021. In sostanza dobbiamo attenerci alle norme igieniche praticate finora: evitare di uscire di casa in presenza di sintomi riferibili al coronavirus, ma anche se ci sono stati contatti nei 14 giorni precedenti con persone risultate positive. Come votano i ricoverati o gli anziani nelle Rsa? Verranno allestite apposite sezioni elettorali nelle strutture sanitarie, come le Rsa, con almeno 100 posti letto che ospitano reparti Covid-19, e seggi speciali nei comuni privi di sezione ospedaliera. In base alla rilevazione fornita dal Ministero della Salute sul numero delle strutture ospedaliere che ospitano reparti Covid-19, nei comuni chiamati al voto nell'anno 2021 sono 51 le strutture tra i 100 e i 199 posti letto e 81 le strutture sopra i 200 posti letto. Se non si riesce a costituire le sezioni elettorali ospedaliere e/o i seggi speciali (si è effettivamente registrato un problema di rinuncia degli scrutatori e del presidente di seggio) il sindaco, solo previo consenso degli interessati, può nominare quali componenti delle sezioni e/o dei seggi speciali: personale delle Unità speciali USCAR (gli investigatori del Covid che abbiamo imparato a conoscere da due anni: sono quei medici e infermieri che intervenivano direttamente a casa) oppure volontari appartenenti alle organizzazioni di protezione civile che abbiano manifestato la propria disponibilità. Inoltre il sindaco può anche nominare dei suoi delegati quali presidente e componenti delle sezioni o dei seggi. E' prevista inoltre l'istituzione di seggi speciali diversi dalle sezioni ospedaliere. I seggi sono nominati dal sindaco e provvedono alla raccolta del voto degli elettori e, successivamente, all'inserimento delle schede votate nelle urne degli uffici elettorali di sezione di riferimento, ai fini dello scrutinio. È il caso del voto domiciliare. Sono in isolamento, sono in quarantena, posso usufruire del voto domiciliare? Sì, queste persone possono votare a casa. Bisogna farne richiesta al sindaco per tempo (tra il decimo e il quinto giorno antecedente quello della votazione e quindi tra il 23 e il 28 settembre 2021, per il turno del 3-4 ottobre). Chi si trova in trattamento domiciliare, quarantena o isolamento fiduciario per Covid-19 può ricorrere dunque al voto domiciliare a condizione che indichi l'indirizzo esatto e un certificato medico in data non anteriore al quattordicesimo giorno antecedente le elezioni. Il sindaco può, in base alle richieste pervenute, organizzare la raccolta del voto domiciliare, comunicando agli elettori che hanno fatto richiesta di voto domiciliare, entro e non oltre il giorno antecedente la data della votazione: la sezione elettorale ospedaliera cui sono stati assegnati, con riferimento ai comuni nei quali sono ubicate strutture ospedaliere che ospitano reparti Covid-19; il seggio speciale che è incaricato della raccolta del voto, nei comuni nei quali non sono ubicate strutture sanitarie che ospitano reparti Covid-19. Il voto domiciliare è raccolto nelle ore della votazione e in modo da assicurare, con ogni mezzo idoneo, la libertà e la segretezza del voto, nel rispetto delle esigenze connesse alle condizioni di salute dell'elettore. Serve il Green pass? Per l'elettore non è necessario. Ma chi raccoglie il voto deve avere il Green pass. I

componenti delle sezioni elettorali ospedaliere e dei seggi speciali (quindi anche quelli che fanno il voto domiciliare) e quindi devono essere muniti delle "certificazioni verdi Covid-19".

Terremoto in Australia, danni a Melbourne

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 5.8 è stato registrato nella zona sudorientale dell'Australia. Alcune persone sono scese in strada a Melbourne dopo che la scossa ha fatto tremare gli edifici. Il terremoto, di una profondità di 10 chilometri, ha colpito l'area est della città ma è stato avvertito a centinaia di chilometri di distanza.

Covid, elezioni: in quarantena o in isolamento posso votare? Chi deve mostrare il Green pass? Le Faq

Covid e voto. Matrimonio difficile ma non impossibile. Sono circa 15 milioni gli elettori chiamati alle urne. Tra questi ci sono persone ricoverate, in autoisolamento, in quarantena...

[Redazione]

Covid e voto. Matrimonio difficile ma non impossibile. Sono circa 15 milioni gli elettori chiamati alle urne. Tra questi ci sono persone ricoverate, in autoisolamento, in quarantena perché ancora non negativizzati. Il Covid e elezioni: dobbiamo ancora fare i conti con il virus, anche quando si esercita la democrazia. Come andremo a votare il 3 e 4 ottobre? Il Covid ci ha insegnato che è importante mantenere le distanze e fare attenzione ai contatti, i passaggi e gli scambi. Ecco perché il governo ha scritto un decreto-legge apposito per predisporre l'imminente voto in totale sicurezza cioè, come reca il titolo, con modalità operative precauzionali e di sicurezza per la raccolta del voto nelle consultazioni elettorali dell'anno 2021. In sostanza dobbiamo attenerci alle norme igieniche praticate finora: evitare di uscire di casa in presenza di sintomi riferibili al coronavirus, ma anche se ci sono stati contatti nei 14 giorni precedenti con persone risultate positive. Come votano i ricoverati o gli anziani nelle Rsa? Verranno allestite apposite sezioni elettorali nelle strutture sanitarie, come le Rsa, con almeno 100 posti letto che ospitano reparti Covid-19, e seggi speciali nei comuni privi di sezione ospedaliera. In base alla rilevazione fornita dal Ministero della Salute sul numero delle strutture ospedaliere che ospitano reparti Covid-19, nei comuni chiamati al voto nell'anno 2021 sono 51 le strutture tra i 100 e i 199 posti letto e 81 le strutture sopra i 200 posti letto. Se non si riesce a costituire le sezioni elettorali ospedaliere e/o i seggi speciali (si è effettivamente registrato un problema di rinuncia degli scrutatori e del presidente di seggio) il sindaco, solo previo consenso degli interessati, può nominare quali componenti delle sezioni e/o dei seggi speciali: personale delle delle Unità speciali USCAR (gli investigatori del Covid che abbiamo imparato a conoscere da due anni: sono quei medici e infermieri che intervenivano direttamente a casa) oppure volontari appartenenti alle organizzazioni di protezione civile che abbiano manifestato la propria disponibilità. Inoltre il sindaco può anche nominare dei suoi delegati quali presidente e componenti delle sezioni o dei seggi. E' prevista inoltre l'istituzione di seggi speciali diversi dalle sezioni ospedaliere. I seggi sono nominati dal sindaco e provvedono alla raccolta del voto degli elettori e, successivamente, all'inserimento delle schede votate nelle urne degli uffici elettorali di sezione di riferimento, ai fini dello scrutinio. È il caso del voto domiciliare. Sono in isolamento, sono in quarantena, posso usufruire del voto domiciliare? Sì, queste persone possono votare a casa. Bisogna farne richiesta al sindaco per tempo (tra il decimo e il quinto giorno antecedente quello della votazione e quindi tra il 23 e il 28 settembre 2021, per il turno del 3-4 ottobre). Chi si trova in trattamento domiciliare, quarantena o isolamento fiduciario per Covid-19 può ricorrere dunque al voto domiciliare a condizione che indichi l'indirizzo esatto e un certificato medico in data non anteriore al quattordicesimo giorno antecedente le elezioni. Il sindaco può, in base alle richieste pervenute, organizzare la raccolta del voto domiciliare, comunicando agli elettori che hanno fatto richiesta di voto domiciliare, entro e non oltre il giorno antecedente la data della votazione: la sezione elettorale ospedaliera cui sono stati assegnati, con riferimento ai comuni nei quali sono ubicate strutture ospedaliere che ospitano reparti Covid-19; il seggio speciale che è incaricato della raccolta del voto, nei comuni nei quali non sono ubicate strutture sanitarie che ospitano reparti Covid-19. Il voto domiciliare è raccolto nelle ore della votazione e in modo da assicurare, con ogni mezzo idoneo, la libertà e la segretezza del voto, nel rispetto delle esigenze connesse alle condizioni di salute dell'elettore. Serve il Green pass? Per l'elettore non è necessario. Ma chi raccoglie il voto deve avere il Green pass. I componenti delle sezioni elettorali ospedaliere e dei seggi speciali (quindi anche quelli che fanno il voto domiciliare) e quindi devono essere muniti delle "certificazioni verdi Covid-19". RIPRODUZIONE RISERVATA

Roghi tossici sulla Tiberina: 5 arresti

[Redazione]

Sono stati colti in flagranza di reato, mentre davano fuoco a una quantità considerevole di rifiuti speciali e ingombranti, i 5 cittadini di nazionalità romena arrestati ieri dagli agenti della Polizia Locale di Roma Capitale, dell' Unità Spe (Sicurezza Pubblica Emergenziale). In queste ore il processo con rito direttissimo per i responsabili, accusati di reati ambientali: dal deposito incontrollato di rifiuti alla combustione illecita. Dopo mesi di indagini, anche grazie al supporto di droni, i caschi bianchi, diretti dal Vice Comandante Dott. Stefano Napoli, sono intervenuti ieri in un terreno privato sulla Via Tiberina, in prossimità del fiume Tevere, dove era presente un'area di smaltimento illecito di rifiuti, i quali venivano regolarmente dati alle fiamme dagli occupanti delle baracche e di una struttura in muratura presenti nel sito. I caschi bianchi hanno posto sotto sequestro il terreno, così come tutti i rifiuti presenti e un autocarro con all'interno parti di arredo da dismettere. Ulteriori indagini sono tuttora in corso sulla provenienza dei mezzi che sversavano abitualmente i rifiuti nell'area, con presunto compenso al proprietario, la cui posizione è attualmente al vaglio. Accertamenti in fase di svolgimento anche rispetto al mercato di materiale ferroso ricavato dalle combustioni e ad eventuali abusi edilizi.

Giovanni Anziutti, trovato morto l'alpinista scomparso sul Crodon di Giaf: si è rotto l'ancoraggio

[Redazione]

La rottura dell'ancoraggio sul quale si stava calando in corda doppia. È stata questa la causa che ha fatto precipitare e morire Giovanni Anziutti, di 70 anni, di Tolmezzo, dal Crodon di Giaf nelle Dolomiti Friulane. Raggiunta la cima, si stava calando per rientrare in sicurezza. Ieri sera le squadre dei soccorritori del Veneto e di Forni Sopra erano risalite dai due versanti del Veneto e del Friuli fino in cima al Monte Cridola grazie alla luce della Luna, senza trovarlo. Questa mattina invece è stato avvistato durante la prima perlustrazione con l'elicottero della Protezione Civile intorno alle 8 dai quattro soccorritori di Forni di Sopra saliti a bordo, sotto le pareti della torre dolomitica.

APPROFONDIMENTI FORNI DI SOPRA Disperso escursionista di 70 anni: scattate le ricerche sopra... LA TRAGEDIA Alessandro Oliva, volo di 100 metri: morto a 31 anni davanti... ALPINISMO Kim HongBin è morto dopo il record: è stato il... MONTE ROSA Morto Flavio Migliavacca, alpinista e snowboarder di 32 anni:... AVEZZANO Tragedia sul Monte Velino, trovato anche il quarto corpo ITALIA Morto Cala Cimenti, travolto con un amico da una valanga in Val... L'INTERVISTA Fratelli Hofer morti a 27 anni, Messner: In montagna... ITALIA Paola Viscardi e Martina Svilpo le due alpiniste morte sul Monte... Alessandro Oliva, volo di 100 metri: morto a 31 anni davanti agli amici sul monte Frasassi Morto Flavio Migliavacca, alpinista e snowboarder di 32 anni: tragica caduta di oltre mille metri A recuperare la salma è stato, per competenza territoriale, l'elicottero Falco di Pieve di Cadore con a bordo il medico per la constatazione del decesso e dopo l'autorizzazione del magistrato alla rimozione della salma. Anziutti, persona molto nota in Carnia e nell'ambiente dei frequentatori della montagna, era un escursionista esperto, presidente di Leggimontagna e con incarichi nell'Asca: era anche consigliere all'interno del Cai di Forni Di Sopra.

Fiamme in città evacuate Poste e liceo Majorana

[Redazione]

LE TESTIMONIANZE Residenti in strada, anziani in difficoltà e tanta paura per tutti. L'inferno di fuoco che ieri ha colpito la città resterà nella memoria di molti. Gli studenti del liceo Majorana sono stati evacuati perché le fiamme e il fumo hanno lambito proprio il cortile retrostante l'istituto. Appena abbiamo visto il denso fumo, abbiamo attivato il piano di evacuazione previsto dal nostro documento di valutazione rischio spiega il dirigente Domenico Aversano I ragazzi sono stati bravi e senza farsi prendere dal panico hanno attivato tutto correttamente, quindi lo studente aprì e chiudì fila, le uscite di emergenza da cui confluire, hanno saputo con molta maturità, mettere in atto tutto il protocollo, con una difficoltà in più perché una delle uscite di emergenza è proprio quella dietro il cortile interessato dall'incendio, quindi siamo confluiti tutti nel punto di fuga anteriore. In quel momento fortunatamente a scuola non c'erano tutti i ragazzi: Gli studenti entrati alle 8:10 erano già usciti dunque all'interno del plesso c'erano circa 600 ragazzi, il 40% del totale. Non si sono spaventati, qualcuno aveva gli occhi lacrimanti per il forte fumo però nessuno ha avvertito malori. Oggi però saranno tutti in dad: I Vigili del fuoco devono fare un'ispezione per darci l'agibilità, ma nella giornata di ieri non sono riusciti quindi provvederanno oggi e speriamo di tornare in classe venerdì, conclude il dirigente del liceo Majorana.

FUGA DALLE CASE Il fumo ha invaso tutta l'abitazione racconta Antonio, residente della zona del mercato di via Rossetti da quanto ho potuto vedere dal mio balcone, l'incendio è partito dalla zona all'incrocio tra via dell'Agora via Isonzo, poi si è spostata verso il Piccarello. Tante le persone che hanno lanciato l'allarme, molti sono scesi in strada e alcuni hanno tirato fuori le pompe dei giardini per dare una mano gettando l'acqua sui campi prima dell'arrivo del fuoco. Questione di minuti, poi via di corsa per evitare di essere travolti dalle fiamme o dal fumo. Ho sentito per ore squadre di Vigili del fuoco e volontari correre avanti e indietro per cercare di arginare le fiamme, anche con gli elicotteri, ma la situazione è abbastanza critica - racconta un residente - il fuoco ha lambito abitazioni, il Majorana e addirittura la zona di via dell'Agora. I Vigili del fuoco sono riusciti a fermare le fiamme che stavano lambendo le abitazioni e il magazzino delle poste in via Rossetti. In via Don Luigi Sturzo in tanti hanno spostato le auto perché l'incendio ha preso piede anche ai margini delle strade dove c'erano parcheggiate le macchine. Sicuramente la situazione più critica si è registrata nei pressi del benzinaio e del parcheggio del supermercato dove le persone sono letteralmente fuggite per la paura, così come nella zona di via Roccagorga dove gli abitanti del palazzo sono scesi in strada, tutte le abitazioni erano invase dal fumo e si sono viste scene di panico. Le forze dell'ordine, Polizia e Vigili Urbani hanno chiuso diverse strade, compresa quella che dal Piccarello porta verso via della Rosa dove però i residenti non hanno avvertito grossi disagi: Abbiamo tutti visto l'alta colonna di fumo spiega una residente fortunatamente però le fiamme non hanno raggiunto le abitazioni qui nei dintorni.

LE POSTE Quando è scattato l'allarme antincendio si sono attivate tutte le procedure previste dal piano di evacuazione - raccontano dall'ufficio stampa di Poste che abbiamo contattato - Tra l'altro le prove antincendio erano state effettuate a luglio. In primis il personale è stato evacuato e portato nel luogo sicuro predisposto coordinati dal direttore del centro Sante De Santis. Poi sono iniziate le procedure di contrasto utilizzando i manicotti antincendio. In quel momento il piazzale era pieno di automezzi. Insieme a vigili del fuoco e protezione civile gli operatori di Poste Italiane si è riusciti a tenere le fiamme fuori dal perimetro del Centro. A parte due motorini danneggiati tutti i mezzi sono stati salvati. Salva anche la corrispondenza. Oggi verranno effettuati i contro

lavori sull'immobile per garantire la ripresa del lavoro in totale sicurezza. Molti cittadini hanno seguito le drammatiche scene dai balconi di casa, altri hanno preferito scendere per dare una mano, per quanto possibile. C'era chi raccoglieva secchi d'acqua per bagnare i bordi delle strade, chi si è improvvisato vigile urbano dirottando le macchine di ignari cittadini che volevano raggiungere zone assolutamente inaccessibili. Francesca Balestrieri Marco Cusumano

RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

Quartieri lambiti dal fuoco Ipotesi dolo, c'è un'inchiesta

[Redazione]

IL CASOCi sono dei testimoni che hanno visto appiccare l'incendio che ieri ha tenuto in scacco per ore il capoluogo pontino. Il rogo è divampato intorno alle 12 nei campi che costeggiano via Regione Piemonte, il largo stradone a due corsie che unisce via del Lido a via Isonzo. In quel momento spirava sul capoluogo un vento teso, da sud ovest, dal mare verso le montagne, un vento termico che puntava dritto verso via Isonzo e la città e che ha favorito la propagazione del fuoco. In pochi minuti il rogo è arrivato alle spalle dell'Agora Fitness e ha proseguito la sua corsa lambendo le ville e arrivando dritto all'incrocio tra via Isonzo e via dell'Agora. Alcuni pini hanno preso fuoco e nel giro di pochi minuti il fuoco ha proseguito la sua corsa alle spalle di via don Sturzo. LE INDAGINIDa quel momento si è ripetuto quanto era accaduto quattro anni fa, in uno dei due roghi che il 14 agosto del 2017, accerchiarono Latina. E' anche per questo che sull'incendio si sono accesi i riflettori degli inquirenti. Stanno indagando infatti sia gli agenti della Squadra Mobile della Questura, sia i carabinieri forestali. Nei pressi di via Regione Veneto sono stati trovati e sequestrati degli oggetti che hanno tutta l'aria di essere degli inneschi. In zona sono stati ascoltati anche alcuni testimoni che hanno visto delle persone fermarsi in quel punto dello stradone. Ieri pomeriggio gli inquirenti hanno informato la Procura della Repubblica che oggi aprirà un fascicolo contro ignoti. IL SINDACO Ringrazio i vigili del fuoco, la protezione civile, la polizia locale, polizia e carabinieri per il lavoro che hanno svolto e il prefetto Falco che ha coordinato un Comitato di sicurezza di emergenza - ha commentato a caldo il sindaco Damiano Coletta - Restiamo in attesa dei riscontri degli investigatori sulla natura dell'incendio che non si esclude possa essere di matrice dolosa. Se così fosse, ci troveremo di fronte a una vera e propria azione criminale che ha messo in pericolo l'incolumità di tante concittadine e concittadini e che va condannata senza se e senza ma. I vigili del fuoco sono intervenuti con sei squadre e con un elicottero. La protezione civile con diverse squadre di volontari provenienti da Latina, Sabaudia, Cisterna e Borgo Montello. Un impegno enorme vista la gravità della situazione e la necessità di colpire le fiamme da diversi punti per evitare l'ulteriore avanzamento verso il centro abitato. E' stato un incendio enorme - spiega uno dei volontari della Protezione civile del gruppo Passo Genovese - certamente favorito dal vento. Per fortuna si è sviluppato più in orizzontale che in verticale, le fiamme non erano altissime anche perché in questo periodo la vegetazione è più bassa e c'è umidità. Se fosse accaduto a luglio o agosto le conseguenze sarebbero state sicuramente peggiori, ma è stato comunque uno degli incendi più violenti registrati nell'ultimo periodo nella nostra zona. Per ore via Isonzo è rimasta chiusa. Per fortuna il rogo è passato accanto al distributore di carburante senza danni. Anche le ville di via della Rosa questa volta sono state risparmiate. Le fiamme hanno lambito i palazzi di via don Sturzo (e c'è stato un momento, intorno alle 13.30 che il quartiere era immerso in un fumo denso e acre), poi hanno raggiunto il Liceo Majorana che è stato evacuato, quindi hanno proseguito fino a via Roccagorga attaccando gli edifici e il comando della municipale. Tutti gli edifici affacciati sui campi e sui boschetti sono stati lambiti dal fuoco. I residenti hanno combattuto con secchi d'acqua e tubi da giardino fino all'arrivo di vigili del fuoco e protezione civile. Nel pomeriggio l'elicottero dei vigili del fuoco ha riversato migliaia di litri d'acqua nei punti più critici per impedire che il rogo provocasse danni agli immobili. Anche il Centro smistamento di Poste Italiane di via Rossetti è stato evacuato e il perimetro è stato difeso anche dai dipendenti. Le fiamme hanno proseguito fino al Piccarello. Ma alla fine i focolai sono stati spenti. Alcune persone si sono sentite male chiedendo l'intervento del 118 per l'aria irrespirabile, ma fortunatamente non ci sono stati intossicati né ricoverati. I danni rilevati sono quelli al patrimonio verde del capoluogo, in una fascia di terreno che si trova proprio al limitare della città. Vittorio Buongiorno Marco Cusumano RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiuso un tratto di via Isonzo a Latina per tagliare gli alberi interessati dall'incendio di ieri

LATINA - E stato chiuso stamattina intorno alle 7:30 un tratto di via Isonzo a Latina, dalla rotonda di viale Regione Veneto (il viale che porta da via Isonzo a via del Lido...

[Redazione]

LATINA - E stato chiuso stamattina intorno alle 7:30 un tratto di via Isonzo a Latina, dalla rotonda di viale Regione Veneto (il viale che porta da via Isonzo a via del Lido all'altezza del Morbella) all'incrocio di via dell'Agora. La chiusura si è resa necessaria per tagliare gli arbusti interessati dall'incendio che ieri ha distrutto 35 ettari di vegetazione. Questa mattina si è svolto il sopralluogo dell'agronomo che ha ritenuto gli alberi pericolosi per incolumità pubblica. La strada rimarrà chiusa fino alla fine dei lavori. Sul posto sta operando la polizia locale.

Germania, risate sull'alluvione e disastri ignorati: il fortino Cdu volta le spalle a Laschet

Il Nordreno-Vestfalia non perdona all'aspirante cancelliere cristiano-democratico la gestione della crisi dopo la tragedia: Siamo stati abbandonati

[Redazione]

Menu di navigazione
Il Nordreno-Vestfalia non perdona all'aspirante cancelliere cristiano-democratico la gestione della crisi dopo la tragedia: Siamo stati abbandonati DALL INVIATA A ERFTSTADT. Armin Laschet non può vivere giorni tranquilli nemmeno a casa sua. Cancelliere lui? Uno che ride in faccia ai suoi cittadini davanti al dolore e alle vittime?. La signora Helga Schaarf scuote la testa e agita le braccia, cariche di buste della spesa: lo non voto di certo Cdu, sono sconvolta e addolorata. La mia casa era un fiume di fango di due metri due mesi fa. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per 3 mesi poi 4,99 /mese per 3 mesi Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Siccità, in montagna chiudono i rifugi: rubinetti asciutti all'Exilles e al Quintino Sella

[Redazione]

Menu di navigazione Anche il rifugio cuneese il 13 settembre ha dovuto chiudere i battenti sulle pendici del Monviso perché le riserve di acqua erano finite Stagione finita forzatamente in anticipo per il rifugio Levi-Molinari di Exilles, in Alta Val Susa. Siamo costretti a chiudere un mese prima del solito: l'acqua della nostra sorgente è vittima della siccità di quest'anno e delle risicate nevicate dell'inverno. Spiace perdere un mese di lavoro, le passeggiate con grandi e piccoli, sentire i bramiti dei cervi, ma è ufficiale: si chiude annunciano i gestori della struttura del Cai Torino nel dare l'addio alla clientela e l'arrivederci alla prossima estate. Il Levi-Molinari è l'unico rifugio della Val di Susa ad annunciare lo stop delle attività estive per mancanza d'acqua. Altri stanno chiudendo perché per loro è arrivata la tradizionale data di fine stagione, verso metà settembre. Ma la struttura in quota di Exilles è in buona compagnia: sulle Alpi la prima vittima illustre della siccità è stata il rifugio cuneese Quintino Sella, che il 13 settembre ha dovuto chiudere i battenti sulle pendici del Monviso perché le riserve di acqua si erano ormai esaurite. Diversi altri rifugi in quota stanno avendo le stesse difficoltà in queste settimane. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

I ragazzi del clima, torna Friday for Future

[Redazione]

Menu di navigazione Siamo in emergenza climatica, è ora di intervenire. Basta promesse, servono azioni concrete per un obiettivo che riguarda tutti. Il 24 settembre sarà un venerdì verde, quello del Global Climate Strike: anche Asti partecipa allo sciopero globale per il clima del movimento Fridays For Future, che conta milioni di aderenti in tutto il mondo. Gli attivisti astigiani torneranno in piazza, pronti a riprendere le fila del corteo di due anni fa, quando centinaia di manifestanti invasero pacificamente la città. L'organizzazione del movimento è iniziata con gli scioperi del venerdì di Greta Thunberg, di fronte al Parlamento svedese, per protestare contro l'assenza di politiche concrete per fermare il collasso climatico. Da allora milioni di ragazzi e ragazze in tutto il mondo si sono uniti a lei: hanno manifestato e presentato proposte. Torniamo in piazza, ma in questi mesi non abbiamo mai abbassato la guardia racconta Valentina Moro (Fridays For Future Asti) Abbiamo cercato di mantenere alta l'attenzione sulle questioni ambientali, anche con un ciclo di incontri via web. Adesso è ora di farsi sentire per sensibilizzare sul tema del riscaldamento globale e sollecitare il rispetto degli impegni assunti con l'Accordo di Parigi in previsione della Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sul clima (COP26), prevista a inizio novembre a Glasgow. Vogliamo riportare l'attenzione su tutto quello che deve ancora essere fatto per un ambiente continuo Moro ma anche fare luce sulla condizione delle popolazioni indigene, riconoscere la tangibilità della crisi climatica come un rischio per la sicurezza umana e garantire i diritti dei rifugiati climatici: i Mapa (Most Affected People and Areas, le persone e le aree più colpite) stanno già vivendo le conseguenze peggiori della crisi climatica. Il ritrovo per la manifestazione sarà alle 9,30 ma, a differenza dei primi annunci, non sarà un presidio statico: i giovani attivisti hanno ottenuto il via libera per il corteo. Il percorso è lo stesso delle altre manifestazioni anticipa Moro Partiremo da piazza Statuto e non da piazza San Secondo perché occupata dalle strutture della Douja. Proseguiremo su corso Alfieri fino a piazza del Cavallo, per scendere verso il istituto Monti e tornare da dove siamo partiti. Ci saranno tappe di riflessione sul percorso, ma anche appuntamenti nel pomeriggio e sabato. Incontri rivolti a tutti, perché l'obiettivo non è solo chiedere alla politica di agire per cambiare il futuro: il messaggio va oltre perché ognuno di noi, nel suo piccolo, può contribuire. Un appello che passa anche dall'attenzione alla moda: E la seconda industria più inquinante al mondo spiega Elisa Zanaga pensiamo alle poliestere che costituiscono una rilevante percentuale delle microplastiche presenti negli Oceani. Senza dimenticare i tanti Paesi dove il prezzo umano è consistente, dove si sfrutta la manodopera anche minorile. Per non limitarsi alle parole, gli attivisti astigiani hanno organizzato un baratto tessile, un mercatino alternativo di Scambio, second hand e vintage: si svolgerà venerdì pomeriggio in piazza Alfieri (Portici Anfossi), con invito a portare e scambiare vestiti che non si usano più. Ma ci saranno anche articoli da collezione, strumenti musicali, oggetti fai da te, libri e giochi. Alla sera i Fridays For Future si sposteranno alla Casa del Popolo, dove la colonna sonora sarà la musica dei BaoBab. Sabato 25 settembre alle 18, sempre alla Casa del Popolo, incontro con l'attivista torinese Giorgio Brizio, autore di Non siamo tutti sulla stessa barca. Le sfide del nostro tempo agli occhi di un ragazzo. Torinese, 20 anni, Brizio sarà in piazza a Torino. Il libro è una call to action, una chiamata all'azione che si rivolge a chi sente di volersi mettere in gioco per fare la differenza anticipa Mi definisco attivista per il clima, per i diritti umani e per quelli della terra. Il libro affronta i temi di attualità più urgenti: Il filo che lega tutti i capito

li è il mare, tra crisi climatica e migrazioni Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso

opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Clima, perché i soldi europei rischiano di essere un incentivo all'immutato sistema industriale

[Redazione]

L'ultimo venerdì di ottobre, il 29, una mobilitazione contro il global warming partirà dagli Atenei italiani per coinvolgere tutti i cittadini su tre obiettivi concreti, in occasione dell'apertura, il successivo 1° novembre, di COP 26 a Glasgow. 1) La linea del Pivè climatica sia il 2025, anno sul quale tragguardare obiettivi e piani di governo impegnandoci ogni giorno per la loro realizzazione; 2) Attuare la raccomandazione Ue del 40% di rinnovabili; cioè in Italia, almeno 28 GW di solare ed eolico entro quella data; 3) Un cambio immediato di rotta del gruppo dirigente Eni, affinché il 25% di riduzione di emissioni in atmosfera (CO2 E CH4) sia realizzato non oltre il 2025. In queste ultime settimane, mentre l'accelerazione, e l'aggravarsi, della crisi climatica ancora non diventava priorità del discorso pubblico, è piombato come una mazzata il VI Rapporto dell'Ipcc ad ammonire ancora una volta che: "non c'è più tempo". L'urgenza e il ripetersi degli appelli dell'Ipcc negli ultimi anni fa scolorire quelle previsioni che, ancora dieci anni fa, dipanavano con gradualità il dramma climatico nel corso di tutto il nostro secolo. L'urgenza ha invece individuato nel 2030 l'anno di riferimento, quel "tipping point" dal quale non si torna più indietro, anticipato di vent'anni, rispetto al precedente 2050, del rapporto 2014. In Italia, quindi, quella è la data con la quale devono misurarsi politiche economiche, industriali e ambientali per conseguire i loro obiettivi energia/clima e per dare forza alla svolta di ecologia integrale senza ulteriori rimandi. Leggi Anche Cambiamenti climatici mai così veloci, alcuni già irreversibili: il livello dei mari sale a ritmo triplo rispetto al XX secolo il rapporto Ipcc Di conseguenza, la significativa consapevolezza politica Ue dell'accelerazione degli effetti del global warming ci deve stimolare a essere realisti e a proporre proprio il 2025 come anno sul quale misurare l'efficacia dei programmi e degli sforzi per realizzarli. Siamo invece vicini a una tornata elettorale che non sembra scuotere su obiettivi così cogenti i futuri amministratori. Assumere solo il 2030 sarebbe indulgere a ritardi, anche burocratici, in dissonante contrasto con l'angoscia dell'urgenza. Nel nostro Paese, uno dei grandi enti energetici nazionali, l'Eni, che dovrebbe assumere un ruolo propulsivo, si prodiga invece per mantenere l'Italia nell'era dei fossili, come testimonia, tra l'altro, la sua insistenza sul progetto "Carbon Capture and Storage" (Ccs) al largo di Ravenna. Mario Draghi e il governo devono aver chiaro che, oltre a compromettere la salute dei cittadini con le emissioni inquinanti, si comprometterebbero gli obiettivi energia/clima del Piano nazionale di resilienza e recupero (Pnrr), nonché lo stesso futuro del maggior Ente partecipato dallo Stato. È infatti inaccettabile che esso mantenga il grottesco obiettivo al 2030 del 25% di riduzione delle emissioni climalteranti, in fragoroso contrasto con il 55% richiesto a dicembre 2020 dal Consiglio d'Europa. Occorre ricordare che il 26 maggio scorso un tribunale olandese ha intimato alla Shell di portare al 45% entro il 2030 la riduzione delle sue emissioni. Se l'Eni non è in grado di conseguire da sola un obiettivo di riduzione decente, si attivi un'intesa anche con Enel, altra partecipata dallo Stato, per la decarbonizzazione dei siti Eni "hard to abate", con la rinuncia a nuovi investimenti sul gas, come, grazie anche a una lotta popolare, sembra profilarsi già per Enel a Civitavecchia. È un errore grave per un ente della dimensione e con la storia nazionale di Eni mantenere oggi il core business negli idrocarburi. Voglio richiamare infatti che: 1) nel corso del 2020 le maggiori compagnie Oil&Gas hanno distolto ben 87 miliardi di dollari da quel mercato; 2) la Iea International Energy Agency, che raccoglie tutti i Paesi del mondo "avanzato" e che non è sospettabile di simpatie per le fonti energetiche rinnovabili, nel suo rapporto "Net Zero by 2050" afferma: "there are no new oil and gas fields approved for development in our pathway" (nel nostro percorso non è prevista l'approvazione di nessun nuovo campo di petrolio o di gas da sfruttare); 3) le principali compagnie europee Oil&Gas si sono date importanti obiettivi sulle rinnovabili al 2030: 100 GW per Total, 50 GW per BP, mentre il target dell'Eni è invece di soli 15 GW! In

questi giorni capita di leggere di politica industriale in un documento programmatico del ministero della Difesa che, con particolare enfasi, si riferisce all'industria degli armamenti, assunta a base della sovranità tecnologica del Paese. Ci si chiede allora perché mai nelle copiose pagine del Pnrr non ci siano cenni espliciti a politiche industriali: nessuna programmazione tangibile di una profonda riconversione ecologica, che, come ha ricordato Draghi in una sede internazionale, eviterebbe la catastrofe di un aumento a fine secolo. Piuttosto nello specifico, c'è una totale incertezza per la sostituzione del gas con le rinnovabili, quando invece per incrociatori, bombardieri e droni ci si appresta a raccogliere la sfida della globalizzazione, dell'innovazione digitale e della transizione ecologica (Sic! nel documento appena citato). Così, il ministro dell'effettivo della transizione ecologica, in assenza di piani industriali, può permettersi di ricredersi il giorno successivo su quanto affermato a spanne il giorno prima (70 GW di rinnovabili, anziché la fusione nucleare a portata di mano). Leggi Anche dal blog di Mario Agostinelli Delle funamboliche esternazioni di Cingolani pochi ne ravvisano lo spirito di fondo. Oggi l'alterazione del clima è il punto centrale che deciderà del futuro stesso dell'umanità. Per evitarlo e avere cura del Pianeta necessita, oltre a una riduzione dei consumi, un piano industriale-logistico-manifatturiero per il rilancio delle energie rinnovabili, soprattutto eolico offshore e fotovoltaico, stabilizzando la rete nei momenti di discontinuità della produzione. E, nel contempo, un sostegno lucido e socialmente inclusivo alla riconversione industriale che compensi i perdenti della transizione. Una programmazione robusta che non sia all'orizzonte, perché i tempi non corrispondono all'urgenza e la destinazione dei fondi del Next Generation Ue non hanno un indirizzo cogente, né fondato sulla partecipazione, il consenso dei cittadini e il diritto all'occupazione. Al punto attuale i soldi europei rischiano di essere un incentivo al sistema immutato e resistente al vecchio delle imprese italiane per continuare a sfruttare un loro posizionamento sul mercato interno che non risolve ma peggiora l'emergenza climatica. E qui sta il paradosso: l'allarme di Draghi potrebbe passare sottotraccia, perché il ruolo che assumeranno le partecipate dallo Stato e dalle amministrazioni locali (Enel, Eni, A2A, Hera, Acea, Iren) dipenderà più dalla maggiore o minore lungimiranza dei loro Ad e dagli equilibri interni ai loro CdA, che non dagli indirizzi programmatori dello Stato, viste le contraddizioni presenti nel Governo e lo scarso conto in cui viene tenuta la democrazia. Sostieni il fattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere il fattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.

[article-ifq-bottom-pro-sostenitore](#).hidden { display: none;} Cambiamenti Climatici
Clima Energia Riscaldamento Globale
Articolo Precedente Bce: Rinnovabili opportunità oro, ridurranno costo energia per le imprese. Italia e Spagna i più esposti al rischio clima

Terremoto di magnitudo 5,8 in Australia: a Melbourne crolli e danni alle case dopo la scossa - Video

[Redazione]

Dopo il terremoto di magnitudo 5,8 registrato nelle regioni sudorientali dell'Australia, i danni maggiori si sono verificati a Melbourne. Alcuni edifici hanno subito piccoli crolli e le persone spaventate sono scese in strada in attesa dei soccorsi. Secondo i sismologi la scossa ha avuto origine a 10 chilometri di profondità con epicentro la cittadina di Mansfield nello stato di Victoria. Vedi Anche Terremoto di magnitudo 5,8 in Australia: la scossa ripresa in diretta tv e dalle telecamere delle piste da sci di Mount Baller Video Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) AustraliaTerremoto Articolo Precedente Assemblea Onu, positivo al Covid il ministro della Salute brasiliano Marcelo Queiroga: Ha visto Johnson (senza mascherina) e Guterres

Clima, la Corte dei conti Ue: "Bruxelles non fa abbastanza per favorire gli investimenti verdi. Inattuate le norme per classificarli"

[Redazione]

Dalla relazione speciale dell'organo emerge che i criteri oggi usati per dichiarare "eco-sostenibili" i progetti finanziati con fondi europei non sono sufficientemente rigorosi né basati su dati scientifici e uniformi. Tra i programmi il cui impatto ambientale risulta valutato in modo non adeguato c'è anche il Recovery fund. Inoltre, sette Paesi dell'Unione - tra cui l'Italia - erogano ancora sussidi per attività ad alta intensità di carbonio. Emergenza climatica, a rischio sei città italiane: in trent'anni le temperature medie aumenteranno di due gradi. Clima, estate del 2021 la più calda in Europa da 30 anni: un grado in più rispetto alla media 1991-2020. Bce: Rinnovabili opportunità d'oro, ridurranno costo energia per le imprese. Italia e Spagna i più esposti al rischio clima. L'Unione europea non sta facendo abbastanza per favorire gli investimenti verdi necessari a mitigare il cambiamento climatico, e il piano per la finanza sostenibile approvato nel 2018 in attuazione degli accordi di Parigi è in larga parte inattuato. Lo afferma in una relazione speciale la Corte dei conti europea, dopo aver esaminato attività dell'Unione per favorire gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, il cui valore secondo gli esperti dovrà raggiungere i 100-150 miliardi per ridurre del 55% le emissioni di gas serra entro il 2030. Dal documento emerge che i criteri oggi usati per dichiarare "eco-sostenibili" i progetti finanziati con fondi europei non sono sufficientemente rigorosi né basati su dati scientifici e uniformi. Tra i programmi il cui impatto ambientale risulta valutato in modo non adeguato, è anche il Recovery fund, il fondo per la ripresa delle economie dopo i Covid, che dovrebbe destinare a progetti a sostegno dell'azione per il clima il 37% dei finanziamenti (circa 268 miliardi di euro). Sussidi dannosi per ambiente: Italia non ha in programma di fermarli. I magistrati contabili hanno anche puntato il dito contro quei sette Paesi europei tra cui l'Italia che non solo erogano ancora sussidi per attività economiche ad alta intensità di carbonio, ambientalmente dannose, ma non hanno neanche stabilito un calendario che ne stabilisca la fine. La Corte ha poi osservato che anche alcuni programmi di spesa dell'Unione consentono il finanziamento di attività dannose per l'ambiente. Ad esempio, la politica di coesione la principale politica di investimento dell'Ue permette investimenti limitati in infrastrutture per il gas in alcuni Stati membri. Le attività non sostenibili sono ancora troppo redditizie, ha dichiarato Eva Lindström, il magistrato della Corte dei conti europea responsabile della relazione. La Commissione ha fatto molto per rendere trasparente questa insostenibilità, ma il problema di fondo deve essere ancora affrontato. Inattuate le norme per classificare gli investimenti verdi. La Commissione ha classificato le attività sostenibili attraverso una "tassonomia" degli investimenti verdi elaborata da un gruppo di esperti e introdotta con un regolamento entrato in vigore nel luglio 2020. Affinché un intervento sia considerato eco-sostenibile dovrebbe apportare un contributo significativo a uno dei sei obiettivi ambientali (protezione degli ecosistemi, mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, transizione verso un'economia circolare, uso sostenibile delle acque), non danneggiare gli altri e rispettare clausole di salvaguardia sociale. Il sistema di classificazione ha però subito molti ritardi, e non è ancora pienamente operativo. La Corte evidenzia come solo la Bei (Banca europea degli investimenti) e lo strumento europeo InvestEU controllino la sostenibilità degli investimenti basandosi sui criteri ambientali e sociali, mentre altri programmi finanziati con fondi pubblici comunitari non hanno obbligo di attenersi a norme precise: tra questi il Fondo per la ripresa. Inoltre secondo i magistrati contabili molti dei criteri utilizzati per valutare e monitorare il contributo del bilancio dell'Ue agli obiettivi climatici non sono rigorosi e scientificamente fondati. Bei: pochi investimenti verdi in Est Europa, dove servono di più. Pur riconoscendo il ruolo della Bei nello sviluppo della finanza sostenibile, la Corte evidenzia come i fondi erogati per progetti verdi nell'ambito del Feis (Fondo europeo per gli investimenti strategici) tra 2015 e 2020 non siano andati prioritariamente nell'Europa centrale e orientale, dove più ce ne sarebbe bisogno: nel complesso, gli

investimenti nell'azione per il clima rappresentavano solo il 23% dei finanziamenti Feis totali in questa regione, contro il 52% nell'Europa occidentale e settentrionale e il 37% nell'Europa meridionale. Prodotti finanziari verdi: manca una certificazione attendibile Per affrontare il problema dei prodotti finanziari commercializzati come "sostenibili" e "verdi", sebbene causino danni significativi all'ambiente (pratica nota come greenwashing) la Commissione ha proposto di introdurre norme e marchi a livello dell'UE per identificare quelli davvero sostenibili. Tuttavia, secondo la relazione, ad oggi gli investitori non dispongono di indici attendibili di basse emissioni di carbonio che, ad esempio, forniscano loro informazioni sui rendimenti degli investimenti allineati all'accordo di Parigi. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Reddito, le giravolte di chi ne chiedeva abrogazione. Per Salvini ora non è più da abolire: Per chi non può lavorare è sacrosanto. Le firme di Renzi? Mai raccolte Fedez denuncia gli assembramenti ai comizi: "Per la vostra propaganda sono ok, per i concerti no". Conte: Ora capienza al 100% Aukus, disgelo tra Usa e Francia: Dovevamo consultarci prima. Johnson a Macron: Dacci un taglio

© 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

A gestire gli incendi in Sardegna non basta l'agenzia Forestas. Serve un disegno pi  ampio

[Redazione]

Il 24 settembre Fridays for future, il movimento globale guidato da Greta Thunberg che mette giustamente sotto accusa la politica e gli adulti perch  non fanno nulla contro il cambiamento climatico, sar  di nuovo in piazza. Ogni estate sui giornali, televisioni e social sardi si innesca la retorica degli incendi. I roghi sono sempre un colpo al cuore, ma gi  a fine settembre sono un ricordo che, in fondo, interessa a pochi. Questa estate il Montiferru, in Sardegna,   stata una ferita che rimarr  per chi vive in zona, ma che verr  superata nella mente e nelle timeline dei nostri dispositivi da altre â??emergenzeâ? o â??priorit  : dal â??green passâ? alle â??neviccateâ?, dalle â??bombe d  acquaâ? agli â??acquisti nataliziâ?, a seconda dei gusti. Se non ci occupiamo adesso, di incendi, cambiamenti climatici e tutto ci  che sta loro attorno, l  anno prossimo sar  uguale. Anzi, sar  peggio. In questo post mi soffermo sulla Sardegna e su Forestas, l  agenzia regionale che si occupa di forestazione e, dal 2016, di politiche ambientali in Sardegna. â??Carrozzoneâ?, â??pigroni , â??mangiapane a tradimento , â??ammortizzatore sociale  sono tra le espressioni pi  gettonate per descrivere Forestas e i suoi dipendenti. Alla grossa, cerchiamo di capirne di pi . Vedi Anche Incendi in Sardegna, vasto rogo nell'Oristanese: In fumo 10mila ettari di territorio. Fiamme alte e persone in strada a Porto Alabell primo mito   il numero: non sono 7.000. Sono 4.273 gli operai, pi  circa 319 gli impiegati. Dei 4.237 operai pi  del 55% sono inidonei, cio  non possono svolgere tutta una serie di compiti. L  et  media   di circa 59 anni. Ogni anno se ne vanno in pensione, in media, 208. Di questo passo, considerando che il numero medio delle cessazioni   destinato a crescere, tra dieci anni gli operai di Forestas saranno 2.000. Chi far  la campagna antincendio, dato quanto sta succedendo nel Cfva (Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale), che conosce dinamiche assunzionali simili? Vogliamo lasciare la campagna antincendio ai volontari della protezione civile e alle compagnie barracellari? Per tante ragioni, sono contrario. Volontari della protezione civile e compagnie barracellari, adeguatamente formati, possono essere di grande aiuto, ma   troppo rischioso far ricadere tutto su di loro. Se stiamo fermi succeder  questo. Al netto di espressioni roboanti nei giorni successivi agli incendi, nessuno ha negli ultimi anni stabilito strategicamente quale ruolo deve avere Forestas nel XXI secolo, in relazione ai cambiamenti climatici, ai progetti di forestazione e alla campagna antincendio. Da poco meno di tre anni   governato da un commissario, invece che da un amministratore unico, e da un direttore generale â??a tempo . Si naviga a vista. Leggi Anche dal blog di Sostenitore Sardegna, dopoinferno dei roghi il gesto antico della solidariet . Vi spiego cos'   sa paradura In un processo di riconversione ecologica della Sardegna, che sappia contrastare i cambiamenti climatici, vero evento chiave del XXI secolo, Forestas svolge un ruolo strategico. Deve essere rinnovata, innovata, stravolta, rivoluzionata. Insieme a questo bisogna decidere se far diventare Forestas una agenzia tecnica, che appalta i servizi forestali e il servizio antincendio, o se mantenere il suo carattere tecnico e operativo. Io sono per una agenzia di tipo operativo e tecnico. Questo significa, tra le altre cose, realizzare subito i concorsi per utilizzare la capacit  assunzionale presente nell'  Agenzia (300 unit  in un triennio, 1.000 in un decennio), e contemporaneamente negoziare con la Conferenza Stato-regioni una deroga alle regole sul turn over. Se non si assume per realizzare una conversione ecologica, per cosa si dovrebbe assumere? Allargando lo sguardo, la Sardegna non si salver  solo con Forestas. Le campagne, le aree interne, devono essere vissute, abitate, coltivate. La presenza di Forestas sul territorio deve essere complementare alle attivit  produttive, alla piccola e media agricoltura e pastorizia. Forestas deve fare, innovandosi, la sua parte, all'  interno di un disegno complessivo molto pi  ampio. Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunit  e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo   fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-

pro-sostenitore.hidden { display: none;} ForestelncendiSardegna Articolo Precedente Trentino, i due orsi del Casteller sono stati castrati: basta con questa persecuzione!

"Sicurezza nelle scuole, 17mila aule in sovrappollamento. Il 54% degli istituti Ã senza certificazioni"

[Redazione]

In Italia ci sono pochi nidi, piÃ privati che pubblici, che ospitano solo lâ??1 per cento dei bambini con disabilitÃ. Ã questo il primo dato che balza allâ??occhio prendendo in mano il 19esimo rapporto sulla sicurezza a scuola presentato stamattina da Cittadinanzattiva alla presenza di Nino Cartabellotta, presidente della fondazione Gimbe. PiÃ di cinquanta pagine di analisi, numeri, certificazioni, su ciÃ che ha fatto o meno il Governo Draghi. E ancora una volta torna il tema delle classi pollaio: 460mila i bambini e ragazzi che studiano in 17mila classi con piÃ di 25 alunni. Secondo l'associazione, un modo per risolvere la situazione Ã puntare all'abrogazione del Dpr 81 del 2009 (epoca Gelmini) che stabilisce la presenza minima nelle aule. Un richiamo che si unisce a quello al ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi: convocare lâ??osservatorio per lâ??edilizia scolastica, che nel 2021 Ã stato riunito una sola volta. Ma câ??Ã attenzione anche sulle prove di emergenza: Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale del settore scuola, e Titti Postiglione, vice capodipartimento della Protezione civile, segnalano che sarebbero state disattese e non adeguate alle limitazioni imposte dalla pandemia. Sempre secondo il report, gli istituti scolastici ancora privi del certificato di agibilitÃ in Italia sono il 54%. NIDI Il report di Cittadinanzattiva non lascia spazio a fraintendimenti sulla questione nidi. In prevalenza strutture vecchie: il 44% dei nidi monitorati Ã ospitato in strutture costruite dal 1976 in poi, il 22% Ã stato costruito prima del 1975. Gli interventi di miglioramento e adeguamento sismici hanno riguardato soltanto il 6% delle strutture, mentre il 18% ha effettuato le indagini diagnostiche di soffitti e solai. Le prove di evacuazione sono state effettuate solo nel 52% degli asili (bene il Friuli con lâ??89% e la Basilicata con lâ??80%; assai indietro Sicilia, Abruzzo, Campania e Lazio, tutte ferme sotto la soglia del 30%; in Calabria nessun asilo ha effettuato tali prove):Ã poi un tema pedagogico: sono pochi i bambini con disabilitÃ appena 1% dell'utenza ospitati nei nidi esaminati. Quelli stranieri sono presenti in una percentuale pari al 12%. Andando a osservare i dettagli dei numeri scopriamo che ci sono piÃ nidi privati (6767) che pubblici (4250): a guidare la classifica di queste strutture nelle mani di privati (cooperative; istituzioni religiose etc) sono la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e il Lazio. Lâ??emergenza Covid non ha tuttavia impedito il normale svolgimento di queste strutture. Nel 2021, il 75% i Comuni hanno garantito il loro pieno funzionamento. Tra le eccezioni la Campania in cui solo nel 38% dei casi si Ã riusciti a garantire il servizio (in 9 casi Ã stato addirittura sospeso) e la Puglia, nel 45% dei nidi. CLASSI POLLAIO Oltre ai nidi, il report dedica uno spazio alle classi â??pollaioâ?: il problema Ã concentrato soprattutto nelle scuole superiori, dove il 7% delle classi Ã in sovrannumero, con le maggiori criticitÃ nelle regioni piÃ popolate come la Lombardia (con 1889 classi over25), lâ??Emilia Romagna (1131), la Campania (1028). Secondo Adriana Bizzarri non basta costruire nuove aule ma va modificato il numero degli iscritti per aula. La proposta dell'associazione Ã chiara: â??Chiediamo al ministero di conoscere il numero aggiornato delle classi con piÃ di 25 studenti, di intervenire sui casi piÃ gravi di sovrappollamento e di lavorare per lâ??abrogazione del Dpr 81 del 2009. Inoltre bisogna stabilire da gennaio il limite di 25 alunni alle nuove iscrizioni delle prime classi, soprattutto delle secondarie di secondo grado. Anche Gimbe si esprime sul tema, tramite la voce del suo presidente: â??Le evidenze scientifiche dimostrano che per minimizzare il rischio di circolazione virale nelle scuole bisogna attuare tutti gli interventi di prevenzione ma nel mondo reale della scuola manca una strategia di screening sistematico di personale e studenti, le regole sul distanziamento sono derogabili in presen

za di eventuali limiti logistici, non sono stati realizzati interventi sistematici su aerazione e ventilazione delle aule, nÃ sulla gestione dei trasporti. La vaccinazione, possibile solo per gli studenti over 12, Ã in progress e le coperture presentano notevoli differenze regionali, lâ??obbligo di indossare la mascherina vige solo sopra i sei anni. Di conseguenza, lâ??ambizioso obiettivo del Governo di garantire la scuola in presenza al 100% rischia di essere

disatteso nei fatti, come dimostra il numero di classi in quarantena già pochi giorni dopo l'inizio dell'anno scolastico. Cittadinanzattiva chiede al ministro dell'Istruzione Bianchi Di prevedere l'inserimento dei nidi nell'anagrafe come condizione imprescindibile per accedere ai fondi pubblici (soprattutto del Pnrr) e, in generale, di accelerare le procedure per l'avvio del nuovo sistema informativo e di garantirne l'accessibilità e l'aggiornamento. Il report fa l'elenco delle mancanze del professore ferrarese: i risultati della mappatura satellitare degli edifici sono sconosciuti; non si conoscono i progetti previsti dal Pnrr; i dati visibili ad oggi dell'anagrafe risalgono al 2019 e anche Bianchi per abolire le classi "pollaio" finora non ha toccato il Dpr 81 del 2009. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore](#).hidden { display: none;} ScuolaScuola Pubblica Articolo Precedente Scuola, a Roma il tempo pieno non parte: Mancano 2800 docenti. La replica: Nessun ritardo, molte rinunce

Terremoto di magnitudo 5,8 in Australia: la scossa ripresa in diretta tv e dalle telecamere delle piste da sci di Mount Baller - Video

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 5,8 Ã stato registrato in Australia. La scossa Ã stata sentita in diretta negli studi Tv della Abc, durante il programma News Breakfast, ed ha lasciato attoniti i presentatori presenti, Michael Rowland e Tony Armstrong. Anche le telecamere a circuito chiuso delle piste da sci di Mount Baller hanno ripreso i lunghi secondi della scossa. Nelle immagini alcuni sciatori si rendono conto di quanto sta accadendo e si fermano, per poi riprendere la discesa. Il sisma ha avuto origine a 10 chilometri di profonditÃ con il suo epicentro nella cittadina di Mansfield nello stato di Victoria, 200 chilometri a nordest di Melbourne. Il sisma, secondo quanto reso noto da Geoscience Australia, Ã stato registrato alle 9.15. Altre due scosse, di magnitudo 4 e 3,2, hanno colpito la stessa zona alle 9.33 e alle 9.54. I residenti hanno riferito di forti scosse e di edifici evacuati, oltre ad importanti danni materiali, soprattutto a Melbourne.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunitÃ e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo Ã fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) { display: none;} AustraliaTerremoto Articolo Precedente Onu, Guterres: Abbiamo un surplus di vaccini in alcuni Paesi e scaffali vuoti in altri. Oltre il 90% degli africani sta aspettando la prima dose Articolo Successivo Assemblea Onu, positivo al Covid il ministro della Salute brasiliano Marcelo Queiroga: Ha visto Johnson (senza mascherina) e Guterres

Clima, la Corte dei conti Ue: "Bruxelles non fa abbastanza per favorire gli investimenti verdi. Inattuate le norme per classificarli"

[Redazione]

L'Unione europea non sta facendo abbastanza per favorire gli investimenti verdi necessari a mitigare il cambiamento climatico, e il piano per la finanza sostenibile approvato nel 2018 in attuazione degli accordi di Parigi è in larga parte inattuato. Lo afferma in una relazione speciale la Corte dei conti europea, dopo aver esaminato l'attività dell'Unione per favorire gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, il cui valore secondo gli esperti dovrebbe raggiungere i 100-150 miliardi l'anno per ridurre del 55% le emissioni di gas serra entro il 2030. Dal documento emerge che i criteri oggi usati per dichiarare "eco-sostenibili" i progetti finanziati con fondi europei non sono sufficientemente rigorosi e basati su dati scientifici e uniformi. Tra i programmi il cui impatto ambientale risulta valutato in modo non adeguato, anche il Recovery fund, il fondo per la ripresa delle economie dopo i Covid, che dovrebbe destinare a progetti a sostegno dell'azione per il clima il 37% dei finanziamenti (circa 268 miliardi di euro). Leggi Anche Benessere animale, appello su Twitter contro approvazione della certificazione: un'operazione solo per mettere un bollino Sussidi dannosi per ambiente: Italia non ha in programma di fermarli I magistrati contabili hanno anche puntato il dito contro quei sette Paesi europei tra cui l'Italia che non solo erogano ancora sussidi per attività economiche ad alta intensità di carbonio, ambientalmente dannose, ma non hanno neanche stabilito un calendario che ne stabilisca la fine. La Corte ha poi osservato che anche alcuni programmi di spesa dell'Unione consentono il finanziamento di attività dannose per l'ambiente. Ad esempio, la politica di coesione la principale politica di investimento dell'Ue permette investimenti limitati in infrastrutture per il gas in alcuni Stati membri. Le attività non sostenibili sono ancora troppo redditizie, ha dichiarato Eva Lindström, il magistrato della Corte dei conti europea responsabile della relazione. La Commissione ha fatto molto per rendere trasparente questa insostenibilità, ma il problema di fondo deve essere ancora affrontato. Leggi Anche Dalla Toscana all'Onu: il boom del Biodistretto Valdera. Olio, frutta, vino: ecco come funziona. E ora una cittadella con market e laboratori Inattuate le norme per classificare gli investimenti verdi La Commissione ha classificato le attività sostenibili attraverso una tassonomia degli investimenti verdi elaborata da un gruppo di esperti e introdotta con un regolamento entrato in vigore nel luglio 2020. Affinché un intervento sia considerato eco-sostenibile dovrebbe apportare un contributo significativo a uno dei sei obiettivi ambientali (protezione degli ecosistemi, mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, transizione verso un'economia circolare, uso sostenibile delle acque), non danneggiare gli altri e rispettare clausole di salvaguardia sociale. Il sistema di classificazione ha però subito molti ritardi, e non è ancora pienamente operativo. La Corte evidenzia come solo la Bei (Banca europea degli investimenti) e lo strumento europeo InvestEU controllino la sostenibilità degli investimenti basandosi sui criteri ambientali e sociali, mentre altri programmi finanziati con fondi pubblici comunitari non hanno obbligo di attenersi a norme precise: tra questi il Fondo per la ripresa. Inoltre secondo i magistrati contabili molti dei criteri utilizzati per valutare e monitorare il contributo del bilancio dell'Ue agli obiettivi climatici non sono rigorosi e scientificamente fondati. Leggi Anche World Cleanup Day, più di 100 mila volontari per raccogliere rifiuti in tutta Italia. Il 26 settembre si continua con Puliamo il Mondo: pochi investimenti verdi in Est Europa, dove servono di più Pur riconoscendo il ruolo della Bei nello sviluppo della finanza sostenibile, la Corte evidenzia come i fondi erogati per progetti verdi nell'ambito del Feis (Fondo europeo per gli investimenti strategici) tra 2015 e 2020 non siano andati prioritariamente nell'Europa centrale e orientale, dove più ce ne sarebbe bisogno: nel complesso, gli investimenti nell'azione per il clima rappresentavano solo il 23% dei finanziamenti Feis totali in questa regione, contro il 52% nell'Europa occidentale e settentrionale e il 37% nell'Europa meridionale. Prodotti finanziari verdi: manca una

certificazione attendibile Per affrontare il problema dei prodotti finanziari commercializzati come "sostenibili" e "verdi", sebbene causino danni significativi all'ambiente (pratica nota come greenwashing) la Commissione ha proposto di introdurre norme e marchi a livello dell'Ue per identificare quelli davvero sostenibili. Tuttavia, secondo la relazione, ad oggi gli investitori non dispongono di indici attendibili di basse emissioni di carbonio che, ad esempio, forniscano loro informazioni sui rendimenti degli investimenti allineati all'accordo di Parigi. Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) InvestimentiUnione Europea Articolo Precedente [A gestire gli incendi in Sardegna non bastaagenzia Forestas. Serve un disegno più ampio](#)

Terremoto di magnitudo 5,8 in Australia: la scossa ripresa in diretta tv e dalle telecamere delle piste da sci di Mount Baller Video

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 5,8 è stato registrato in Australia. La scossa è stata sentita in diretta negli studi Tv della Abc, durante il programma News Breakfast, ed ha lasciato attoniti i presentatori presenti, Michael Rowland e Tony Armstrong. Anche le telecamere a circuito chiuso delle piste da sci di Mount Baller hanno ripreso i lunghi secondi della scossa. Nelle immagini alcuni sciatori si rendono conto di quanto sta accadendo e si fermano, per poi riprendere la discesa. Il sisma ha avuto origine a 10 chilometri di profondità con il suo epicentro nella cittadina di Mansfield nello stato di Victoria, 200 chilometri a nordest di Melbourne. Il sisma, secondo quanto reso noto da Geoscience Australia, è stato registrato alle 9.15. Altre due scosse, di magnitudo 4 e 3,2, hanno colpito la stessa zona alle 9.33 e alle 9.54. I residenti hanno riferito di forti scosse e di edifici evacuati, oltre ad importanti danni materiali, soprattutto a Melbourne. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Lombardia, esodo da Forza Italia alla Lega. Tre azzurri passano con Salvini, anche il presidente del Consiglio regionale Fermi L'allarme della Dia sulla sommersione delle mafie: Meno violenza, la strategia ora è infiltrare economia tra riciclaggio al Nord e fondi pubblici nel Meridione Green pass sul lavoro: per chi non è in regola stop allo stipendio, ma nessuna sospensione. Parlamento studia misure per i disobbedienti

2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Terremoto in Australia, edifici distrutti a Melbourne | video

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 5.9 è stato registrato nella zona sudorientale dell'Australia. Una forte scossa di terremoto è stata avvertita a Melbourne, in Australia, ed in molte altre zone adiacenti. Centinaia le persone scese in strada in preda al panico. Il video mostra i danni causati dal violento sisma che ha fatto crollare parzialmente alcuni edifici della città. Il terremoto è stato avvertito anche a Sydney, nella regione del New South Wales. Ci sono segnalazioni di danni a edifici anche nello stato del Victoria. Guarda tutti i video

A spasso con l'Oste, tante persone alla limited edition rimandata per il maltempo

[Redazione]

(AGENPARL) mer 22 settembre 2021 A spasso conOste, tante persone alla limited edition rimandata per il maltempoLa tradizionale festa per le vie di Oste si è svolta eccezionalmente di martedì, nel primo giorno di autunno. Tanta gente si è ritrovata in strada per la gioia di rivedersi e stare insieme. Rispettate le norme anti- covid e ordinanza del sindacoDopo un anno di stop per il Covid, ieri sera, 21 settembre, primo giorno di autunno, sono stati in tanti a parteciparead?A spasso conOste Limited edition?, la grande festa di strada che ogni anno anima la frazione di Oste con un formula tantosemplice quanto ormai consolidata: negozi aperti fino a mezzanotte, buon cibo, degustazioni all aperto, musica e tanta socialità. Un edizione speciale, non solo perinconsueto periodo di svolgimento, per le limitazioni imposte dalla pandemia, ma anche a causa del maltempo che lunedì sera ha imposto lo slittamento della manifestazione al giorno successivo, il martedì. Tante variabili imprevedute che, fino all'ultimo, hanno fatto temere gli organizzatori, il Comune e il Comitato Noi Insieme, sul buon esito della manifestazione che, invece, come sempre, si è rivelata un successo.aria fresca di fine settembre non ha scoraggiato le persone che, vestite con felpe e giubbotti (unico dettaglio desueto rispetto alle precedenti edizioni estive), hanno percorso la via Oste e le strade limitrofe, brulicanti di stand con specialità culinarie, piccolo artigianato e musica. La frase più ricorrente tra chi è sceso in strada ed ha vissuto?A spasso conOste? è stata: Avevamo voglia di?normalità?! Dopo due anni fatti di distanziamento e isolamento avevamo proprio il desiderio di incontrare amici e conoscenti che avevamo perso di vista e che abbiamo rivisto con piacere.Tutte le regole anti-contagio e le limitazioni imposte da un ordinanza del sindaco Calamaisono state rispettate di buon grado senza alcuna protesta, nella consapevolezza che qualche piccolo sacrificio, nell'interesse della salute pubblica, poteva essere accettato per recuperare un po di quella socialità che il virus ci ha rubato in questi due anni di pandemia.ordinanza sindacale, per limitare al minimo le possibilità di contagio, ha imposto, infatti, di consumare il cibo solo stando seduti al tavolo, la necessità di avere il green passperaccesso alla manifestazione e la mascherina indossata anche all aperto.aspetto più importante della festa, comunque e come sempre, è rimastoincontro, la gioia di ritrovarsi, di sorriderci seppur da dietro una mascherina. Dopoannullamento di lunedì sera a causa della pioggia, temevamo che in po per il buon esito della festa- spiega Lorenzo Scrozzo, presidente del Comitato Noi Insieme? Invece dalle ore 20 la via Oste si è riempita di persone che hanno cenato all aperto ed hanno passeggiato tra gli stand. Naturalmente quest'anno per ragioni organizzative abbiamo limitato il percorso e il numero degli espositori ma siamo davvero contenti di essere ripartiti. Una manifestazione che anche per il sindaco Simone Calamai e perassessore alla cultura e promozione del territorio, Giuseppe Forastiero, è un segno di?rinascita?: Ripartiamo da A spasso conOste, dalla socialità, dal sostegno al commercio di vicinato. Una manifestazione che ci dà modo di riprogrammare la ripresa della socialità e dell'economia.La festa è stata una prova importante che ci spinge ad andare avanti con fiducia. Purtroppo, ancora non siamo fuori dalla pandemia ma sappiamo che, se si rispettano le regole, possiamo pensare di ripartire con una vita fatta di un po più di normalità Nel rispetto delle norme anti- Covid, in questa edizione di?A spasso conOste? non si sono svolte le esibizioni di palestre e scuole di ballo, mentre i sei punti musica, collocati lungo il percorso della festa, hanno previsto posti seduti e distanziati. Tra i tanti stand presenti,era anche quello della polizia municipale di Montemurlo che ha dato ai partecipantioccasione di provare il simulatore di guida, in dotazione al Comando, che consente di effettuare una simulazione di guida in condizioni alterate per sensibilizzare sui rischi della guida in stato di ebbrezza o sottoeffetto di droghe.Fabiana Masi Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

LUGO: ALLAGAMENTI AL PLESSO SCOLASTICO DI VOLTANA, L'ASSESSORE PEZZI SPIEGA LE CAUSE

[Redazione]

(AGENPARL) mer 22 settembre 2021 Lugo, 22 settembre 2021 LUGO: ALLAGAMENTI AL PLESSO SCOLASTICO DI VOLTANA, L'ASSESSORE PEZZI SPIEGA LE CAUSE Luigi Pezzi: Per garantire incolumità, la sicurezza e la salute sia degli studenti sia del corpo docente, l'Istituto resterà chiuso e il rientro sarà alternato. Dopo gli accertamenti effettuati dai tecnici del Comune a seguito dell'allagamento che ha interessato il plesso scolastico di Voltana, conseguente alle forti piogge della notte tra lunedì e martedì si è deciso di sospendere l'utilizzo di alcune aule. Luigi Pezzi, Assessore con delega alla scuola, spiega: immissione acqua è stata probabilmente determinata dai bocchettoni di presa a aria dell'impianto di riscaldamento del primo piano, diffusamente distribuite sulla parete esterna, a quota pavimento. L'eccezionalità dell'evento ha consentito l'ingresso di acqua benché tali prese a aria siano presidiate da bocchette a lamelle congruamente orientate. Sono tuttavia in atto accertamenti per verificare ulteriori cause o concause relative all'accaduto. Per garantire incolumità, la sicurezza e la salute sia degli studenti sia del corpo docente, si comunica pertanto che l'Istituto resterà chiuso e che il rientro sarà così alternato: Si sospende l'utilizzo delle aule al piano primo della primaria fino al giorno del 23/09/2021 incluso; Si sospende l'utilizzo delle aule al piano terra della Scuola per l'Infanzia e Secondaria (Media) fino al giorno del 27/09/2021. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Comunicato stampa Premio Città di Capannori + foto

[Redazione]

(AGENPARL) mer 22 settembre 2021 DOMANI (GIOVEDÌ) IN PIAZZA ALDO MORO SI TERRA IL PREMIO CITTA DICAPANNORI CON UN EDIZIONE SPECIALE: LA COMUNITA DURANTE IL COVID Domani (giovedì 23 settembre), alle ore 18.00, in piazza Aldo Moro (di fronte al municipio) a Capannori si terrà il premio Città di Capannori, in un'edizione speciale dedicata a La comunità durante il Covid. Il sindaco Luca Menesini ha istituito questo premio nel 2018 dopo che il Presidente della Repubblica ha riconosciuto a Capannori il titolo di città, e in questo modo vuole ringraziare, con una vera e propria cerimonia, tutti i soggetti del territorio che durante la pandemia hanno collaborato con le Istituzioni a supporto dei cittadini in un momento di difficoltà. Il premio Città di Capannori è nato infatti con l'obiettivo di riconoscere le azioni di ogni giorno che tante persone compiono per valorizzare il territorio capannorese e i suoi valori. La cerimonia di consegna del premio si terrà il 23 settembre, perché è il giorno della nascita del Comune, che compirà 200 anni il 23 settembre del 2023. I premiati dell'edizione La comunità durante il Covid sono: Le associazioni di protezione civile (Misericordia di Capannori, Misericordia di Marlia, Misericordia di Massa Macinaia e San Giusto, Misericordia Santa Gemma di Camigliano, Vab Lucca, La Racchetta sezione Vorno Odv, Nucleo provinciale protezione civile associazione nazionale Carabinieri Lucca, Associazione nazionale AutierItalia); Sauro Luchi, primario di malattie infettive e ematologia dell'ospedale San Luca di Lucca; l'associazione Hacking Labs; Alberto Tomasi, già direttore dell'area Igiene e Sanità pubblica dell'azienda USL Toscana Nord Ovest; i medici di famiglia (l'aggregazione funzionale territoriale di Capannori coordinata dal dottor Alberto Vitolo e l'aggregazione funzionale La Francigena coordinata dal dottor Attilio Fontana); la Mensa di solidarietà della parrocchia di Marlia, la Mensa di solidarietà di Segromigno in Monte e associazione Pane Quotidiano Onlus; il mondo della scuola, ovvero dirigenti, insegnanti e personale scolastico (Istituto Comprensivo di Capannori rappresentato dalla dirigente Ester Fagni, Istituto Comprensivo di Camigliano rappresentato dalla dirigente Gioia Giuliani, Istituto Comprensivo di San Leonardo in Treponzio rappresentato dalla dirigente Maria Rosa Capelli, Istituto Comprensivo di Lammari rappresentato dal dirigente Nicola Preziuso, liceo scientifico E. Majorana rappresentato dal preside Luigi Lippi); il personale della Casa di Riposo di Marlia; le tante aziende che hanno fatto gesti solidali (in rappresentanza delle aziende sarà premiato il presidente della Camera di Commercio Giorgio Bartoli); le attività commerciali che hanno aderito al progetto La mi bottega (Frutta e Verdura Lencioni Stefania, Macelleria Daniele Lencioni, Fratelli Masini, Da Dome Bar Alimentari, Macelleria e gastronomia da Giampaolo, Forno Pardini, Minimarket Souaba Hamid, Alimentari Carmignani Francesca, Gelo Market, Minimarket Sigma, Ingro Ca.ri.co, Macelleria Menesini, Macelleria Lencioni Angelo, Frantoio Sociale del Compitese, Norcineria Giometti & C, Cooperativa di Guamo). Il premio Città di Capannori è un diamante verde in plastica riciclata realizzato da Stefano Giovacchini. Oltre al premio simbolo della Città di Capannori, i premiati riceveranno una pergamena in cui sono spiegate le motivazioni del riconoscimento ricevuto. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Sicurezza a scuola: presentato il XIX Rapporto di Cittadinanzattiva.

[Redazione]

(AGENPARL) mer 22 settembre 2021 PRESENTATO IL XIX RAPPORTO DI CITTADINANZATTIVA SULLA SICUREZZA A SCUOLA. Oltre la metà delle scuole senza certificazioni; 17mila le classi sovraffollate; tre crolli al mese nell'ultimo anno scolastico. I problemi ancora irrisolti della scuola italiana. E sui nidi mancano informazioni ufficiali. Il Rapporto integrale, Abstract e le infografiche con i dati principali sono scaricabili dal [sito web di Cittadinanzattiva](<https://www.cittadinanzattiva.it/primo-piano/scuola/14370-presentato-il-xix-rapporto-di-cittadinanzattiva-sulla-sicurezza-a-scuola.html>). Sul nostro canale [Youtube](https://youtube.com/playlist?list=PL_KZaaO14IRs1znk4NZK3UcmzrOZpS13A) la testimonianza di due dirigenti scolastici di Napoli e Palermo alle prese con problemi di sovraffollamento delle classi e di mancanza di spazi. 460 mila i bambini e ragazzi che studiano in 17mila classi con più di 25 alunni; il problema è concentrato soprattutto nelle scuole superiori, dove il 7% delle classi è in sovrannumero, con le maggiori criticità nelle regioni più popolate come la Lombardia (con 1889 classi over 25), Emilia Romagna (1131), la Campania (1028). Più della metà degli istituti scolastici è privo del certificato di agibilità statica (54%) e di quello di prevenzione incendi (59%); il 39% è senza collaudo statico. 35 gli episodi di crolli che si sono verificati a scuola fra settembre 2020 ed agosto 2021, circa tre al mese. Inoltre sono 17.343, pari al 43% del totale, le scuole in zone ad elevata sismicità. Notizie incoraggianti sulla ricostruzione degli istituti scolastici colpiti dal sisma del 2016: gli interventi in corso o programmati riguardano 433 istituti, con un impegno di spesa di 1,2 miliardi di euro. Sono alcuni dei dati del XIX Rapporto Osservatorio civico sulla sicurezza a scuola presentato oggi da Cittadinanzattiva. Il Presidente della Repubblica, durante l'inaugurazione dell'anno scolastico a Pizzo Calabro, ha affermato che questo sarà un anno speciale per la scuola. Lo potrà essere, a nostro avviso, solo se le istituzioni nazionali, regionali e locali svolgeranno responsabilmente e con competenza il proprio ruolo, garantendo trasparenza nel processo, nella scelta dei progetti e negli investimenti riguardanti il sistema educativo e scolastico, dichiara Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale scuola di Cittadinanzattiva. Lo potrà essere, soprattutto, se le istituzioni avvieranno processi partecipativi con tutti gli attori della scuola per individuare le scelte via via necessarie, gli interventi più urgenti a partire dalle esigenze specifiche espresse dalle comunità scolastiche locali. Ciò fino ad oggi non è stato fatto. Solo con percorsi condivisi, certamente più faticosi ma indispensabili, sarà possibile garantire una implementazione efficace e generativa dei progetti e degli investimenti previsti e la sfida per una scuola di tutti e per tutti sarà vinta. Le evidenze scientifiche dichiara Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE, che nel corso dell'evento ha presentato un'anteprima del Report Gimbe sulla Sicurezza covid 19 nelle scuole dimostrano che per minimizzare il rischio di circolazione virale nelle scuole bisogna attuare tutti gli interventi di prevenzione. Ma nel mondo reale della scuola manca una strategia di screening sistematico di personale e studenti; le regole sul distanziamento sono derogabili in presenza di eventuali limiti logistici; non sono stati realizzati interventi sistematici su aerazione e ventilazione delle aule, né sulla gestione dei trasporti; la vaccinazione, possibile solo per gli studenti over 12, è in progress e le coperture presentano notevoli differenze regionali; obbligo di indossare la mascherina vige solo sopra i 6 anni. Di conseguenza, ambizioso obiettivo del Governo di garantire la scuola in presenza al 100% rischia di essere disatteso nei fatti, come dimostra il numero di classi in quarantena già pochi giorni dopo l'inizio dell'anno scolastico. UN FO

CUS SUGLI ASILI NIDO Attraverso l'accesso civico rivolto ai Comuni, Cittadinanzattiva ha ottenuto informazioni su 1305 nidi (corrispondenti al 12% del totale degli asili pubblici e privati del nostro Paese) in merito alla sicurezza strutturale ed interna, alla rimodulazione di spazi e servizi a causa del covid. Il 44% dei nidi monitorati è ospitato in strutture costruite dal 1976 in poi; il 22% è stato costruito prima del 1975. Pochi i bambini con disabilità appena 1% dell'utenza ospitati nei nidi esaminati; i bambini stranieri sono presenti in una percentuale pari al 12%. La sicurezza

strutturale. Riguardo al possesso delle certificazioni, i dati sui nidi descrivono una situazione migliore rispetto a quella degli edifici scolastici. Il 56% possiede la certificazione di agibilità rispetto al 42% degli edifici scolastici; il certificato di prevenzione incendi è presente nel 51% dei nidi rispetto al 36% degli edifici scolastici. Certamente i nidi sono avvantaggiati dal fatto di essere allocati in edifici di più recente costruzione e situati nel 62% dei casi a piano terra ma si è ancora troppo lontani dalla sufficienza. Gli interventi di miglioramento e adeguamento sismici hanno riguardato soltanto il 6% delle strutture, mentre il 18% ha effettuato le indagini diagnostiche di soffitti e solai che per Cittadinanzattiva rivestono da sempre un'importanza notevole per prevenire gli episodi di crollo. [] La sicurezza interna. Ben 82% degli asili nido ha redatto il Documento di valutazione dei rischi (Friuli e Basilicata al 100%, male la Calabria con il 50%); il 74% circa ha il Piano di emergenza (ma la percentuale in Calabria si ferma al 25%); segnaletica di sicurezza a posto nell'82% circa dei nidi (anche su questo la Calabria si ferma al 25%). Le prove di evacuazione vengono effettuate solo nel 52% degli asili (bene il Friuli con 89% e la Basilicata con 80%; assai indietro Sicilia, Abruzzo, Campania e Lazio, tutte ferme sotto la soglia del 30%; in Calabria nessun asilo ha effettuato tali prove). La recinzione esterna è presente nel 73% dei nidi oggetto dell'indagine anche perché sono numerosi quelli che si trovano in strutture a piano terra (62%). In merito ai sistemi di sorveglianza, nonostante negli ultimi anni si sia molto dibattuto a causa degli episodi di maltrattamenti verso i bambini in nidi e scuole dell'infanzia, ciò non sembra aver influito sull'installazione di sistemi di videosorveglianza interni, presenti solo nel 2% dei casi. Leggermente più elevata la percentuale di sistemi di videosorveglianza esterna (6%) anche a causa dei frequenti episodi di vandalismo su nidi e strutture scolastiche. Asili nido e Covid, cosa è cambiato Nel 75% dei casi i Comuni nel corso del 2021 hanno garantito il pieno funzionamento degli asili nido. Tra le eccezioni da segnalare, la Campania in cui solo nel 38% dei casi si è riusciti a garantire il servizio (in 9 casi esso è stato addirittura sospeso) e la Puglia, nel 45% dei nidi. Per contro Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Liguria hanno garantito il servizio con gli orari consueti nel 100% dei casi, seguite da Umbria (98%), Trentino Alto Adige (96%), Piemonte (89%), Lombardia (83%). Nelle regioni restanti il dato si attesta oltre il 50%. Rispetto agli orari di copertura del servizio, nel 76% dei nidi è stato mantenuto quello del periodo pre-pandemia ma si rileva una notevole differenza tra orario pieno garantito nell'89% e quello della sola mattina, applicato nell'11% dei casi. Oltre il 60% ha modificato i percorsi di entrata ed uscita, un nido su tre ha fatto modifiche sulla sala pranzo e il 39% su quella del sonno. Nel 6% dei casi per riorganizzare gli spazi è stato necessario ricorrere ad interventi cosiddetti di edilizia leggera, utilizzando i fondi pubblici stanziati dal Ministero dell'Istruzione. [] Il 79% dei nidi dispone di mensa interna; il servizio è dato in appalto esterno nel 48% dei casi. Riguardo alla qualità del pasto solo nel 3% dei casi si è fatto ricorso a

lunch box o ai menù semplificati. Nell'8% si sono utilizzate stoviglie usa e getta. LE NOSTRE RICHIESTE Stop alle classi in sovrannumero. Chiediamo al Ministero dell'Istruzione di conoscere il numero aggiornato delle classi con più di 25 studenti; intervenire sui casi più gravi di sovraffollamento; lavorare per abrogazione del DPR 81 del 2009; stabilire da gennaio il limite di 25 alle nuove iscrizioni delle prime classi, soprattutto delle secondarie di II grado. Mettere mano all'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica. Chiediamo al Ministero dell'Istruzione di prevedere l'inserimento dei nidi nell'Anagrafe come condizione imprescindibile per accedere ai fondi pubblici (soprattutto del PNRR) e, più in generale, di accelerare le procedure per avvio del nuovo sistema informativo (SNAES), di garantire accessibilità e aggiornamento. Prevenire è meglio che Chiediamo a tutti i Dirigenti scolastici e agli RSPP di aggiornare il Piano di emergenza, effettuare le prove di evacuazione, rivedere le procedure per fronteggiare il rischio sismico e alluvione, pur nel rispetto delle regole anti Covid. Monitoraggio e controllo civici sui fondi PNRR per edilizia e prima infanzia. Occorre facilitare il monitoraggio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in tutte le sue diverse fasi, garantendo la massima trasparenza delle scelte e degli investimenti ed il coinvolgimento dei territori su cui verranno realizzati i progetti, così come richiesto dall'Osservatorio Civico PNRR di cui Cittadinanzattiva fa parte insieme ad altre organizzazioni civiche e del terzo settore. Nuove norme per scuole nuove, sicure, innovative, belle. Chiediamo che venga discussa la proposta di legge Cittadinanzattiva e Save the Children

sulla sicurezza delle scuole, depositata da tempo, che affronta temi importanti come la definizione chiara delle responsabilità di Dirigenti ed Enti proprietari, il ruolo centrale della partecipazione di bambini, ragazzi e di tutti gli altri attori del mondo scuola nella progettazione e/o ricostruzione degli edifici scolastici; la tutela delle vittime dell'insicurezza della scuola, e molto altro. Mai più seggi elettorali nelle scuole. Per le Amministrative delle prossime settimane sono stati stanziati circa 2 mln di euro per sostenere i 117 Comuni che hanno richiesto l'allestimento di spazi elettorali diversi dalle scuole, per un totale ad oggi di 510 seggi alternativi. Chiediamo all'Anci di sensibilizzare i Comuni affinché trovino soluzioni alternative alle scuole in occasione delle elezioni politiche del 2023; al Parlamento di prevedere stanziamenti ad hoc per favorire i Comuni, soprattutto nelle città di medie-grandi dimensioni. Proseguire le verifiche di vulnerabilità e le indagini di soffitti e solai. Non vanno interrotte le linee di finanziamento attive per consentire alle scuole di ogni ordine e di realizzare sia le verifiche di vulnerabilità sismica che le indagini diagnostiche di soffitti e solai. Provvedimenti sanitari nelle scuole. Chiediamo al Governo che nelle prossime Linee guida non sia contemplata la dismissione della mascherina nelle classi con tutti gli studenti vaccinati per non creare episodi di discriminazione verso quelli non vaccinati ed evitare che le Regioni vadano per proprio conto (vedi la Sicilia). Pur nel rispetto dell'autonomia scolastica, chiediamo che il Ministero dell'Istruzione, di concerto con quello della Salute, incentivi le scuole a dotarsi di apparecchi per una idonea aerazione e ventilazione in tutti gli spazi didattici, acquisisca e renda noti i dati su quante li abbiano già acquistati. Sarebbe importante conoscere il numero e la dislocazione degli spazi aggiuntivi effettivamente realizzati grazie ai finanziamenti pubblici erogati. La Campagna IMPARARE SICURI, di cui l'Osservatorio è parte, si svolge in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero dell'Istruzione. Listen to this Save my name, email, and website in this browser

for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati